ARCARI è nato ad Atina (Frosinone) nel 1942. E' mondiale dei welters junior dal '70, avendo battuto il filippino Adigue. Ha difeso vittoriosamente il titolo otto volte. In totale ha disputato 61 incontri, con 59 vittorie (37 prima del limite) e 2 sconfitte, entrambe per ferita.

TORINO

Questa sera Bruno Arcari e Tony Ortiz (Spagna) si incontrano per il titolo mondiale dei pesi welters junior. Il combattimento sarà trasmesso dalla televisione in tutta Italia alle 21,30; la zona del Piemonte dovrebbe essere esclusa

(Servizi e fotografie a pag. 2 e a pag. 11)

ORTIZ è nato a Cordoba in Spagna nel '44. Ha disputato 60 incontri con 40 vittorie (20 prima del limite), 14 sconfitte (3 prima del limite) e 6 pareggi. Ha conquistato il titolo europeo, dei superleggeri, il 17 giugno del 1973 a Istanbul, battendo il turco Cemal Kamaci ai punti.

Anno 106 Numero 40

ULTIMA EDIZIONE

Sabato, 16 Febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Enormi magazzini scoperti dalla Finanza

C'È UN MARE DI OLIO (NEI DEPOSITI SEGRETI)

L'olio c'è. Non si trova ma c'è. Nei magazzini ce n'è addirittura un mare. Si tratta di stabilire dove siano questi magazzini strapieni. Due categorie si palleggiano la responsabilità di questo imboscamento: produttori e grossisti. Resta il fatto che nei negozi l'olio è scomparso, quel poco che si trova va su di prezzo e i consumatori si lamentano.

E' ovvio che la «sparizione» dell'olio è un fenomeno chiaramente speculativo. Pochi giorni fa è stata aperta un'inchiesta dal pretore di Bettola (Piacenza), dott. Bruno Calalanotti, proprio per accertare dove si trovi l'olio in Italia.

L'iniziativa del magistrato ha messo in agitazione il settore. Questa volta però le indagini non sembrano destinate a fermarsi. Negli ultimi giorni, anzi, sono stati scoperti magazzini con migliaia di quintali ammassati.

L'operazione continua. Nelle ultime ore polizia, carabinieri, guardie di Finanza hanno aperto le porte di altri depositi. Ecco l'ultima mappa dell'olio imboscato.

PARMA — *Con un'operazione che ha interessato tutto il territorio della provincia, polizia, carabinieri e guardie di Finanza hanno sequestrato nei magazzini di vari grossisti 911 quintali di olio di cui 600 di oliva e 311 di semi. Per 18 persone, delle quali non è stato fornito il nome, il pretore dott. Beneventi ha emesso ordine di reato. L'operazione ha preso il via in seguito a numerose segnalazioni: l'olio commestibile era introvabile al consumo. Rapida indagine presso 45 rivendite al dettaglio e conferma del fenomeno. Il pretore rilasciava mandato di perquisizione a carico di tutti i grossisti della provincia.*

Nel giro di 24 ore sono state effettuate 27 perquisizioni. In 18 casi l'esito è stato positivo e ha portato al sequestro di olio. Il pretore ha subito disposto che l'olio sequestrato venisse immesso al consumo.

MILANO — *Dieci tonnellate di olio di semi sono state sequestrate dalla «tributaria» nel magazzino di un grossista. L'olio, secondo le dichiarazioni dei finanzieri, si trovava «nel deposito senza giustificazione».*

Per combattere l'imboscamento dei generi alimentari da parte di produttori e grossisti, e in particolare dell'olio d'oliva che a Milano è letteralmente scomparso dagli scaffali dei negozi, la guardia di Finanza ha istituito un particolare servizio, denominato Drefa (Drappello per la repressione delle frodi alimentari). Si tratta di un nucleo composto di sottufficiali appositamente addestrati.

Frattanto proseguono a Milano le riunioni dei rappresentanti degli alimentaristi per programmare serrate e scioperi su scala regionale. I commercianti sarebbero decisi a chiudere i negozi per la mancata emanazione di adeguati provvedimenti. Essi sostengono che i grossisti rifiutano il rifornimento di generi di primissima necessità.

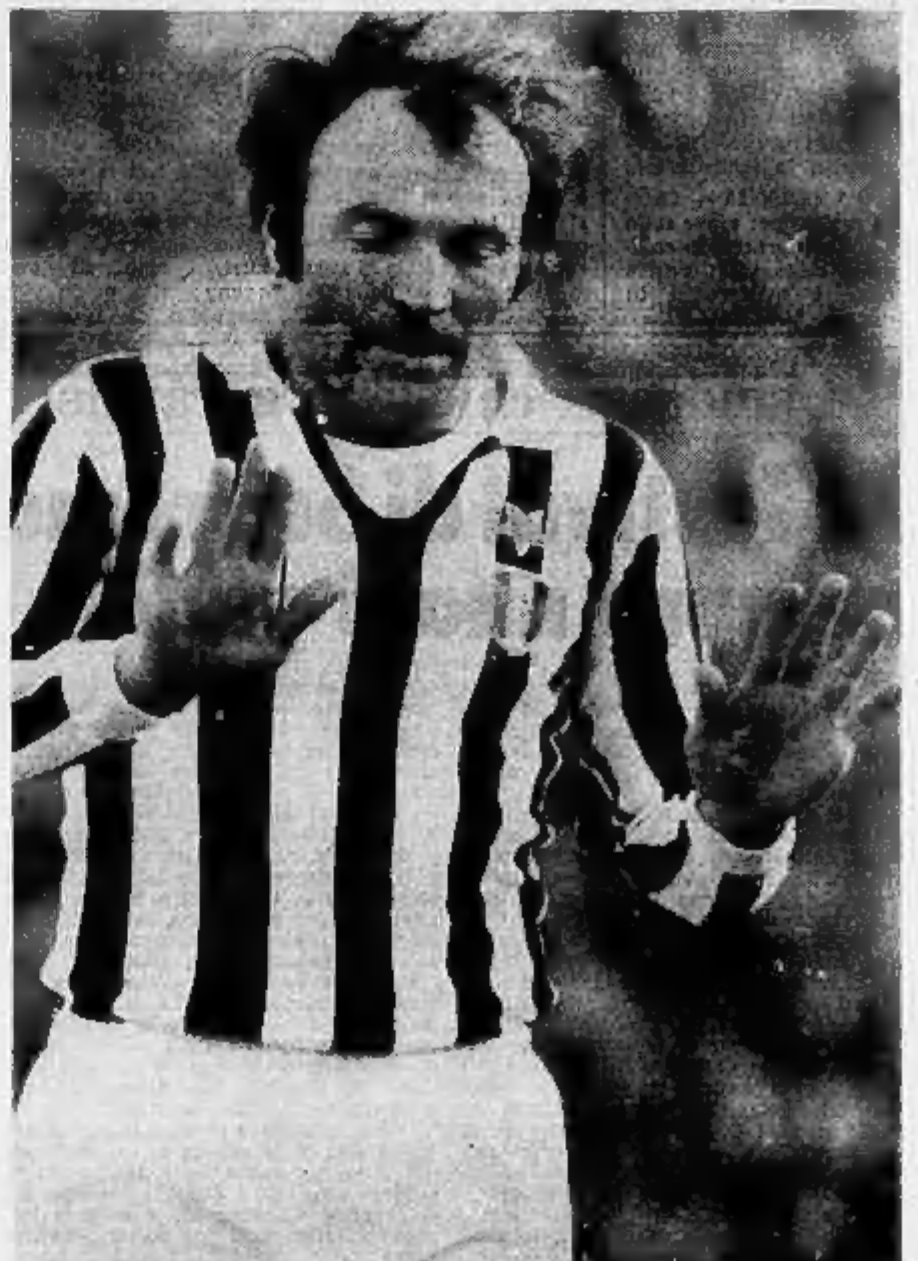
CAGLIARI — *Individuati altri due depositi dopo quelli scoperti nei giorni scorsi. In uno, del commerciante Benigno Piras, via Giudice Costantino 7, sono stati trovati 4800 litri. La segnalazione era stata fatta da un cliente seccato per il rifiuto del grossista di consegnargli l'olio.*

Il secondo magazzino si trovava a OLBIA, *proprietario il commerciante Giovanni Uggias. C'erano 20 mila litri di olio di semi*

IMPERIA — *Dalla nave greca «Poseidon» sono stati caricati ieri 7500 bidoni d'olio d'oliva, pari a 14.000 quintali, giunti ad Imperia dalla Spagna alcuni mesi fa, mantenuto sempre con «nazionalità» estera (non è stato cioè sdoganato) in magazzini controllati dalle guardie di finanza, andrà in Portogallo dove i proprietari, francesi, hanno trovato chi paga un prezzo più alto di quello offerto dagli operatori italiani.*

L'operazione, che non piace — è comprensibile — ai consumatori è assolutamente regolare. Il traffico della merce «in temporanea importazione» (senza cioè che venga nazionalizzata con il pagamento dei diritti di dogana) ha sempre fatto la fortuna dei porti, grandi e piccoli, tutti dotati di «zone franche». La merce arriva e parte senza entrare in territorio nazionale, offrendo ugualmente una preziosa fonte di lavoro ai portuali ed alle categorie interessate all'eventuale trasformazione

Lo scontro dell'anno

Per Lazio Juventus incassati 300 milioni

Lazio e Juventus si apprestano al combattimento che è stato definito «lo scontro dell'anno». I romani sono privi di Re Cecconi, ferito; i bianconeri mancano di Causio, che si è fatto squalificare.

Nella foto Altafini sembra dire: «Calma ragazzi: ci penso io!». L'attesa è enorme, lo Stadio Olimpico esaurito: l'incasso è di 300 milioni.

(Servizi e foto a pag. 10)

Il rappresentante dei distributori denunzia

Si vende benzina super tagliata con la normale

Nel clima delle violente polemiche sulla benzina, l'automobilista si sta rendendo sempre più conto che in pratica è l'unico a rimetterci. Ieri sera per televisione, in seguito ad una intervista con il presidente del sindacato benzinai Ugica, Vincenzo Pino, si è dimostrato come da alcuni depositi esce veramente la cosiddetta *«benzina calda»*. La prova? Una cisterna fumante sotto la pioggia battente.

Inoltre dopo 4 analisi eseguite da diversi esperti si è dimostrato che in alcuni distributori la «super» è mescolata con altri prodotti infiammabili, con la conseguenza che nei serbatoi delle auto entra benzina a basso numero di ottani (70 di media) invece dei 100 necessari secondo la legge. Ed il motore *«batte in testa»*.

Sulla *«benzina calda»* ormai si discute da tempo. Dice Vincenzo Pino: *«Non stiamo qui a discutere le modalità del riscaldamento. E' un fatto però che nelle autobotti "incriminate" la benzina riscaldata occupa un volume maggiore. Prima di riassumere il volume normale passano in media 10-12 ore, il tempo cioè necessario all'autista per portarla dalla raffineria al distributore. Durante lo scarico si controllano i quantitativi: il gestore firma la ricevuta, però alcune ore dopo si trova nelle sue cisterne molti litri in meno di quelli acquistati».*

Che cosa capita allora? *«Molti di questi gestori per rifarsi* — continua Pino — *attuano una truffa per ritornare a casa dei soldi perduti. Sono pochi in effetti, e in un certo senso giustificabili perché guadagnano veramente poco e se gli si tagliano in questo modo i ricavi si trovano sul lastrico».*

Come avviene la truffa agli automobilisti? E' necessario a questo punto spiegare il meccanismo che regola l'ordine della benzina che fa il gestore alla raffineria. Un distributore medio ha due depositi, uno per la super (8 mila litri) ed uno per la normale e la miscela (5 mila litri). Le autobotti hanno in genere una capienza di 26 mila litri, divisi in scomparti da 1, 2, 3, 4 mila litri.

Spiega Vincenzo Pino: *«Facciamo un caso. Il gestore ordina 6 mila litri di super e 4 mila di normale. Nei suoi depositi, però ha una rimanenza di 2 mila litri di normale. Che cosa succede? Dei 4 mila di "normale" che ha ordinato, 3 mila entrano nella cisterna giusta, i rimanenti 2000 vanno in quello della "super", permettendogli così un guadagno di 30 mila lire, oltre alle 15 mila circa che già normalmente avrebbe guadagnato».*

A questo punto è chiara la responsabilità di questo gestore. *«Tuttavia* — continua Pino — *è anche chiara la responsabilità delle case petrolifere che sanno e permettono questo inganno. Infatti: fino a 5-*

(Continua in 4ª pagina)

Vincenzo Pino: «Tranne l'Agip, in genere le altre compagnie non adottano più le "piombature" ai bocchettoni delle autobotti (A), il cui carico è diviso in scomparti varianti fra i mille ed i 4 mila litri. Nessun sigillo, neppure nelle cisterne sotterranee delle stazioni di servizio (B). E' rimasto soltanto il segnalatore di livello (C) che indica i litri distribuiti»

Rubrica interrotta alla tv

Alla tv, per la rubrica «Stasera» è stato trasmesso ieri sul programma nazionale, subito dopo il telegiornale, un servizio sulle sofisticazioni della benzina, eseguito dal giornalista Gian Carlo Barberis della Rai di Torino.

C'è stata un'interruzione, nei programmi, durata una decina di minuti. Molti spettatori ci hanno telefonato chiedendo se la sospensione è stata voluta, «dato l'argomento scottante», e se la richiesta di interrompere il programma è «giunta dall'alto».

Il segretario di redazione della rubrica ci ha precisato da Roma: «Si è trattato di un cedimento improvviso di tensione, nient'altro».

Alla domanda: «Il programma però non è stato ripreso, come di solito fa la televisione, ripetendo un sia pur breve tratto della trasmissione andata in onda» — ha risposto. «Manca effettivamente qualche battuta. Non so di più».

Che tempo farà

PREVISIONI — Molto nuvoloso con precipitazioni che, al di sopra dei 1200 metri, assumeranno carattere nevoso.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

(Ansa Roma)

Torino: + 8 (alle ore 13)

La vittima è un giovane fattorino di Varazze

Savona: ucciso al night con 5 colpi di rivoltella

Fabrizio Alibani

SAVONA, 16 febbraio.

Delitto, questa notte, a Stella San Martino nell'entroterra albissolese: un giovane di 20 anni, Fabrizio Alibani, di Albissola Mare, ha ucciso con cinque colpi di pistola un fattorino di 30 anni, Nicola Ratto, di Varazze.

Il movente: una banale lite avvenuta in una sala da ballo, «Da Santina», isolata in località Bricco delle Forche, al confine tra Celle Ligure e Stella San Martino.

Alibani e tre amici, Mauro Rebagliati, 23 anni di Celle, Giovanni Secci, 18 anni di Albissola Capo, e Alessandro Di Maggio, 21 anni, di Albissola Superiore, trascorrevano la serata «Da Santina».

I quattro, dopo aver mangiato alcuni panini, stavano finendo di bere una caraffa di vino. D'un tratto, ad uno si rompeva tra le mani un bicchiere: la barista, allora, ha chiesto che, oltre la consumazione, venisse pagato anche il bicchiere.

A questo punto — l'episodio non è stato ancora ricostruito con precisione — è intervenuto l'addetto alla biglietteria che ha invitato i quattro ad allontanarsi. La discussione è ripresa allora più violenta tanto che, a quanto sembra (il che però non è ancora del tutto confermato), l'Alibani avrebbe estratto una pistola a rotazione calibro 22 puntandola contro il bigliettario. Richiamato dalle grida è sopraggiunto il Ratto, amico di famiglia dei titolari della sala, che si trovava in cucina. Ha cercato di riportare la calma, ma visti vani i suoi sforzi ha spinto fuori l'Alibani seguendolo sul piazzale. A questo punto il giovane ha sparato a bruciapelo cinque colpi contro il Ratto uccidendolo.

n. s.

TEMPO

Ancora un week end con neve e pioggia

ROMA, 16 febbraio.

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo:

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni che, al di sopra dei 1200 metri assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità in aumento associata a piogge sparse e sulla Sardegna, anche temporali.

• SESTRIERE — Dopo una breve parentesi di bel tempo, al Colle le condizioni meteorologiche sono mutate nuovamente: da questa notte nevica abbondantemente, tanto che in poche ore si è formato uno strato di una ventina di centimetri. Dall'alba gli spartineve dell'Anas sono all'opera per sgomberare le strade; il Colle è raggiungibile solo con l'uso delle catene.

• CUNEO — Maltempo su tutto il Cuneese; pioggia sul capoluogo e in pianura, nevicate in montagna oltre i 1200 metri. Per attraversare il Colle di Tenda è consigliabile portarsi dietro le catene, che per il momento non sono ancora necessarie perché al valico lo spessore della neve fresca è di pochi centimetri; stazionaria la temperatura.

• VERBANIA — Ancora maltempo; piove sulla fascia rivierasca, in collina e nelle valli; nevica oltre i 1000 metri di quota.

Mentre a Meda si cerca il nascondiglio

Appello della madre ai rapitori di Fazio

Meda, 16 febbraio.

Il cerchio si stringe intorno ai rapitori di Fazio Longhi, lo studente diciassettenne di Meda. Al comando del colonnello Cesare Vitale, che dirige personalmente le indagini, i carabinieri hanno setacciato questo pomeriggio un'altra fetta della zona dopo le precedenti due battute notturne. Sono stati operati numerosi controlli a macchine in transito e a negozi, identificate centinaia di persone, frugati molti capannoni e cascine nei boschi e nelle campagne.

A tarda sera una pattuglia della radiomobile ha anche bloccato un'auto con a bordo quattro giovani sospetti che sono stati accompagnati alla caserma di Meda per l'identificazione. Si trattava però di elementi che non hanno nulla a che vedere con il rapimento. Nel frattempo il colonnello Vitale smentisce categoricamente quanto alcuni quotidiani hanno pubblicato in merito alla localizzazione del nascondiglio dove i banditi terrebbero segregato il ragazzo. La notizia è dunque priva di fondamento.

I giorni passano e in casa di Aldo Longhi il telefono squilla continuamente, anche di notte, sottoponendo i familiari a una terribile tensione. E' augurabile che i rapitori, il cui covo non dovrebbe essere lontano dalla zona, cerchino di entrare finalmente in contatto. La stessa madre del giovane rapito fa appello ai rapitori. «Se hanno cuore — ha detto la donna — pensino che sono una madre disperata e che non ho più lacrime per piangere. Abbiano pietà di mio figlio e di tutti noi che stiamo impazzendo dal dolore».

Raccogliendo l'appello rivoltoci dal legale della famiglia Longhi, l'avv. Gino Ferrari, noi ci limiteremo a registrare solamente dati che accadono giorno per giorno senza intaccare minimamente l'intimità familiare. Ciò è ritenuto indispensabile per consentire ai Longhi di entrare in contatto con i rapitori del figlio. r. s.

ROMA - I soldi del riscatto

Il "caso GETTY,, legato alla droga

Roma, 16 febbraio.

Il «caso Getty» si salda definitivamente con la vicenda della droga nella quale si trova coinvolto, tra gli altri, anche Saverio Mammoliti, il «boss» calabrese che è ritenuto l'organizzatore del rapimento. L'accostamento è reso possibile da una circostanza imprevista, un vero e proprio colpo di scena manifestatosi stamane nella sede della scuola di polizia scientifica all'Eur. I tecnici addetti all'elaboratore elettronico nel quale erano è noto erano stati immessi tutti i numeri di serie corrispondenti alle banconote (per un totale di 1700 milioni) sborsate dalla famiglia Getty hanno accertato che appartiene sicuramente allo «stock» un biglietto da 50.000 trovato addosso ad Antonio Femia.

Femia, notoriamente legato da amicizia ai componenti della famiglia Mammoliti, era stato arrestato il 15 gennaio in un albergo di Alessandria. Gli agenti gli trovarono addosso 460.000 lire costituite da un biglietto da 100.000, due da 50.000 e 26 da 10.000 lire. Uno dei «Leonardo» da 50 lo ha tradito.

Fino a ieri la posizione di Femia era considerata sganciata da quella di Saverio Mammoliti e degli altri componenti della «gang» alla quale viene attribuito il rapimento. L'uomo era colpito da mandato di cattura emesso dal giudice Francesco Amato solo per detenzione e spaccio di stupefacenti. Le sue responsabilità sembravano quindi circoscritte all'affare della droga. Ma la scoperta della banconota appartenente al riscatto cambia repentinamente la situazione.

Femia, considerato un «duro», un uomo «di rispetto», si trova ora sotto i riflettori dell'inchiesta. E, a questo punto, assumono particolare significato altre circostanze che legano al personaggio. Una anzitutto. Nei giorni successivi alla cattura di Femia gli agenti della Squadra Mobile romana sequestrarono una «DS 21» appartenente ad un socio d'affari del calabrese. La vettura era considerata sospetta perché Paul Getty III è certo di essere stato trasferito da Roma in Calabria con un'auto di questo tipo. Sulla Citroën la polizia scoprì un cerotto usato (e di cerotti i rapitori avevano fatto largo uso per impedire all'erede del «re del petrolio» di vedere e sentire) nonché alcuni giornali ripiegati con le notizie relative al rapimento e all'invio dell'orecchio di Paul alla redazione di un quotidiano. Ora la Citroën potrebbe diventare uno dei punti di forza dell'accusa.

(Ansa)

Alla vigilia del match di Torino

ARCARI SOGNA *una vita da impiegato*

Ci si allena anche alla rabbia. E lui, prima del match, fa esercizio di cattiveria. «*E' nervoso, mostra i denti* — informa chi lo conosce bene — *e questo vuol dire che "sente" l'approssimarsi dell'incontro. Vuol dire che quasi certamente vincerà: le affermazioni più importanti le ha strappate dopo allenamenti furibondi. Come questo*».

Nella hall dell'albergo manifesti colorati preannunciano l'incontro di stasera al Palasport. Bruno Arcari non c'è. Piccoli portieri cortesemente bugiardi ne difendono il riposo: «*Il signor Arcari torna più tardi*», «*Il signor Arcari rientra da un ingresso secondario*», «*Forse il signor Arcari è già in camera, ma abbiamo l'ordine di non disturbare*», «*Vuole proprio aspettare? D'accordo, faccia come le pare. Uffa*». Irremovibili, ma con pazienza.

Fra le poltrone di similpelle si aggira intanto la sua piccola corte rumorosa: amici, organizzatori. Il *manager* Rocco Agostino, mascella volitiva e sorriso sardonico: «*Posso dirle la nostra quanto, ma lo lasci in pace. Si toglie dalla testa di essere ricevuto: quando è così, maltratta*». Nell'ingresso dai troppi specchi i pugili della sua scuderia si muovono come in palestra, spiandosi di sfuggita.

Il giornalista Bazzali: «*Ci sono due Arcari: quello prima, e quello dopo gli incontri. Dopo, è un uomo qualunque: affabile, cordiale, anche buono. Uno che si considera un po' il padre dei fratelli minori (ne ha tre). Uno che trascorre la maggior parte delle ore libere in casa, nell'alloggio di Nervi che si è comprato. Uno che vive per la moglie, Maura, e per i due figli, Monica e Roberto*».

Le sue giornate, fuori allenamento, trascorrono quiete e uguali. Renzo Sacco, un amico: «*La divide tra casa, amici e figli. La sua domenica ideale? Un pranzo in famiglia con i consuocenti. Qualche volta va al cinema, raramente al bar. Mai visto in un night. Scansava anche noi ricevimenti. Ama la caccia*».

Le vittorie, il successo, la popolarità, non hanno scalfito il suo ménage: «*Se avesse fatto il metalmeccanico, non sarebbe stato diverso. Nello spendere è parsimonioso: generoso, in questo, anche se la sua origine è meridionale. Mai una lira fuori posto. Dovesse smettere domani di combattere non avrebbe bisogno di lavorare: ha saputo amministrar bene i suoi pugni*».

L'altro Arcari si rivela puntualmente prima degli incontri: «*Diventa un po' sadico*». Mentre si attende che «lui» scenda («*Prima o poi dovrà pur farsi vivo*») fiorisce l'aneddotica: «*L'incontro si avvicina e lui si fa irriconoscibile. Litiga con tutti. Se sei a tavola, ti costringe a mangiare anche quello che non vuoi: "Lo mangio io, quindi anche tu". Ti invita al cinema, poi cambia idea all'ultimo minuto. Si direbbe che cerchi dovunque pretesti per una rissa. Perde di ogni affabilità*».

Ha tutta l'aria di un paziente allenamento alla cattiveria. Comprensibile. Per l'incontro con Ortiz, per esempio, mancò di casa da 40 giorni: «*Si alza al mattino alle cinque. Fa del footing, torna in albergo per la colazione alle nove e trenta. Fa una passeggiata. Riposa fino alle 14. Cena alle 18,30. Altra passeggiata. Va a dormire alle ventuno. Una vita di clausura. Taglia i ponti con tutti: finito, anche con la moglie*».

Sono le 17. Abbiamo aspettato tre ore. Finalmente, eccolo. Piccolo, tutto muscoli, mani curatissime. E' quieto: «*D'accordo, parliamo, ma aspetti un momento*».

Che cosa pensa prima di un incontro? «*Di vincere. Soltanto quello. Anzi, sono sicuro di vincere. Sempre*».

Hanno scritto di lei che questa sarà l'ultima difesa del «mondiale». Fa la grinta cattiva: «*Non è vero niente. Sono in perfetta forma. Continuerò a battermi per molto tempo ancora*».

Anche se è vecchio? «*Non sono vecchio. Ho 32 anni. Fisicamente integro: Arcari, lo scriva, è ancora al massimo delle sue possibilità*».

Perché ha cominciato? «*Perché sono impulsivo e vivace. Così fin da ragazzo. Ho imparato presto a non porgere l'altra guancia, a dovermi difendere*».

Ha rifiutato una proposta lucrosa per un film. Perché? «*C'era una scena scabrosa. Mia moglie non voleva*».

Che cosa sogna? «*Una vita tranquilla, da impiegato. Senza grattacapi*».

Senza pugni? Sorride, rapidamente. E di nuovo s'ingrugnisce: «*Senza debolezze*».

Eleonora Bertolotto

I sindacati chiedono garanzie

Al festival di Sanremo sempre nuovi guai

Sanremo, 16 febbraio.

Il ventiquattresimo Festival della Canzone è nato sotto cattivi auspici. Superati dopo aspre polemiche gli ostacoli per la scelta degli organizzatori, e composte le fratture politiche, è ora la volta dei sindacati e della televisione. Anche questa volta si tratta di guai grossi e la *troika* Salvetti-Gigante-Ravera non sa più che pesci pigliare. Le organizzazioni sindacali, in un comunicato congiunto che è stato letto questa notte a Sanremo nel corso del Consiglio comunale dall'on. Franco Dulbecco (pci), ribadiscono che è indispensabile, per dare a tutti i partecipanti le più ampie garanzie, che nella commissione selezionatrice delle canzoni ci siano anche rappresentanti dei partiti di minoranza che seggono a Palazzo Bellevue.

I sindacati, inoltre, hanno voluto introdurre nel regolamento del Festival, che verrà discusso in Consiglio comunale lunedì sera, l'articolo 3 in cui si sostiene, tra l'altro, che saranno ammessi alla massima gara canora nazionale «*cantanti rappresentativi delle varie forme di espressione e delle diverse tendenze musicali, dal folk alla canzone di protesta, popolare, politica, culturale eccetera*».

La televisione ha drizzato le orecchie, e per non correre il rischio che la commissione selezionatrice approvi testi che toccano argomenti tabù, come il divorzio, il libero amore, il sesso, ha fatto diplomaticamente sapere che desidererebbe visionare le canzoni prima di autorizzare le riprese della serata finale per un'eventuale censura. Questo desiderio, che ha però il preciso significato di un ordine, oltreché complicare il normale andamento della selezione, inevitabilmente darà inizio ad un «braccio di ferro» con i sindacati.

Ieri sera, nel corso del Consiglio comunale, un altro esponente del partito comunista italiano, Gian Mario Mascia, in una interrogazione al sindaco, Piero Parise, ha chiesto il punto sul «Sanremo», con particolare riguardo per il contratto che la *troika* avrebbe dovuto sottoscrivere con i pubblici amministratori, e il regolamento integrale del Festival. «Posso dire — ha risposto il primo cittadino — *che stamane gli organizzatori hanno siglato con il Comune un accordo. Lunedì sera informerò il Consiglio di tutti i dettagli*».

Fonti attendibili assicurano che nel contratto non si fa nessun cenno al Festival del prossimo anno: in altre parole, non sarebbe vero che il Comune, com'era stato detto circa un mese fa, si sarebbe impegnato ad affidare al trio Salvetti-Ravera-Gigante anche l'organizzazione del «Sanremo 1975». Si sarebbe trattato di voci diffuse ad arte dopo il primo e categorico rifiuto della *troika* a trovare un accordo per consentire a tutt'e tre di rivedere le loro posizioni senza perderci in prestigio.

r. b.

Polemiche dalla Francia sulle acque "salutari,,

Minerale più cara del vino (e non fa neppure tanto bene)

Anche la Francia affronta il «caro-acqua minerale». La vendita di acqua imbottigliata costituisce un giro d'affari eccezionale in questo Paese, in cui si registra il più alto consumo pro capite. E' una vendita legata alla convinzione che reni affaticati e polmoni abbiano bisogno di quotidiani «bagni» di acqua minerale per eliminare tossine ed impurità dall'organismo.

Ma in questi ultimi tempi, contro le acque «più pure», «più leggere», «più naturali», «più vivificanti», «meno tossiche» — che possono costare anche più del vino — è in atto un processo di verifica. I controlli effettuati da gruppi di consumatori e da laboratori scientifici indipendenti hanno infatti permesso di accertare che in molti casi i superlativi con i quali viene propagandata ed offerta sul mercato una determinata acqua, sono del tutto ingiustificati dalla qualità del prodotto. Anzi le acque di bevibilità che non rispondono a tutti gli standard fissati dal governo sono notevolmente aumentate.

Dal 1950 al 1971, la produzione annuale di acqua in bottiglia è salita da mezzo milione a due miliardi di litri. Ciò vuol dire che ogni adulto in Francia beve 41 litri di acqua minerale all'anno, contro i centodieci di vino.

Il cittadino francese è quasi ossessionato da fegato e polmoni e la pubblicità, intuendo le debolezze dell'acquirente, gli si è rivolta in modo diretto. «Puoi oggi privare tuo figlio di questa purezza?». Così una delle acque minerali più vendute ha reclamizzato il proprio prodotto, sostenendo che l'acqua in questione conteneva una quantità di calcio-magnesio quasi pari a quella del sangue.

Il battage pubblicitario ha raggiunto vertici impensabili proprio quest'anno. Sulle più note riviste, come «L'Express» ed «Elle», è comparsa l'immagine di un uomo nudo voracemente attaccato ad una bottiglia, con un eloquente sintomatico «buvez et pissez» (bevi e fa' pipì).

La prima polemica contro l'assoluta bontà delle acque oligominerali si registrò quando alcuni enti sorti a difesa del consumatore iniziarono a porre campioni delle acque in provette e ad esaminarne il contenuto. Fu così che il Laboratorio di Ricerca e di Analisi della Cooperativa accertò che una delle acque minerali vendute in tutte le farmacie e di cui si era fino allora sottolineata la facilità di assimilazione, conteneva una quantità di solfati superiore di sette volte a quella massima consentita dalle autorità municipali.

A conclusioni altrettanto spiacevoli per il cittadino francese giunse l'Unione Federale per il Consumo. In uno dei suoi più recenti bollettini si leggeva tra l'altro: «Ci sono delle regole che riguardano le caratteristiche dell'acqua potabile: il contenuto dei sali minerali, la purezza batteriologica, ecc. Le acque minerali non rispondono a questi requisiti, soprattutto quelle ad alto contenuto minerale: alcune hanno sali minerali in quantità doppia rispetto a quella consentita».

I controlli dell'Unione per il Consumo Federale si riferivano risalgono al 1970, ma il direttore della pubblicazione, Daniel Stoner, ha già preannunciato una nuova serie di controlli che non sono meno negativi: «Ciò che secondo noi ora è diverso è che le bottiglie di plastica in cui è racchiusa oggi gran parte dell'acqua creano anche problemi batteriologici», ha detto. r. s.

Al traforo del Monte Bianco

Finanziere scopre ragazza nel baule

AOSTA, 16 febbraio.

(g.g.) Una ragazza quindicenne ha tentato l'espatrio clandestino chiudendosi nel portabagagli di un'auto, ma al traforo del Monte Bianco è stata scoperta.

Le guardie di Finanza, per un controllo, hanno fermato il ventiduenne Vittorio Pareti residente a Verona che viaggiava alla guida d'una «Fulvia coupé» targata Milano sprovvista del libretto di circolazione. Un ulteriore controllo ha fatto scoprire, rannicchiata nel portabagagli, Antonella Paolini, pure residente a Verona, sprovvista di documenti. La vettura è risultata rubata nel 1970.

I due giovani sono ora alla questura di Aosta, dove gli agenti cercano di chiarire la loro vicenda.

Sanremo: esposti e denunce

Fogne private finiscono in mare

Sanremo, 16 febbraio.

(r. b.) Un commercialista di Sanremo, il dott. Mario Maiga, ha presentato esposti al sindaco, al prefetto e all'ufficiale sanitario per l'inquinamento marino da parte di numerosi palazzi che scaricherebbero direttamente in mare le loro fogne.

«Se non si prenderanno provvedimenti tempestivi — ha dichiarato Maiga —, mi rivolgerò direttamente a Roma, ai ministeri della Sanità e del Turismo».

Il professionista sanremese, ai suoi esposti-denuncia ha allegato una cartina delle zone dove il mare verrebbe inquinato dai privati, in barba a qualsiasi disposizione di legge. Ciò avverrebbe soprattutto alla periferia, sia di levante sia di ponente, precisamente nella zona di San Martino e della Foce.

Il sindaco Parise, in una sua prima risposta, ha ammesso in parte la veridicità delle accuse, assicurando che si stanno già prendendo provvedimenti. A San Martino, i vigili sanitari hanno già individuato un palazzone che scaricava illegalmente le fogne in mare. Il proprietario è stato denunciato al pretore. Anche in corso Mazzini sarebbero stati scoperti due privati e denunciati.

OVADA — Stanotte in via Roma, la presenza dell'assessore comunale Giuseppe Ferrando, che rincasava dopo la riunione consiliare, ha messo in fuga due ladri penetrati nel negozio d'elettrodomestici di Paolo Cremonte.

Una lite tra cacciatori

In Cassazione per una lepre

ALESSANDRIA, 16 febbraio.

(e.c.) Per una lepre contesa da due cacciatori dovrà pronunciarsi addirittura la suprema Corte di Cassazione.

Durante una battuta di caccia presso Costa Vescovato, nel Tortonese, il 30 agosto 1970, il geom. Gianfranco Boveri, 40 anni, residente a Loano, sparava a una lepre che, solo ferita, proseguiva nella sua corsa venendo poi abbattuta definitivamente da un altro cacciatore, Giuseppe Piccardo, 30 anni, pure di Loano, appostato nei pressi. Entrambi volevano riporla nel carniere: uno per averla colpita per primo, l'altro per averla uccisa. Ad avere la meglio fu il Piccardo.

Il Boveri, però, non desistette e, spalleggiato da Domenico Rube, 73 anni (ora morto), affrontò il Piccardo. Ne seguì una lite furibonda al termine della quale il geom. Boveri querelò il Piccardo che a sua volta controquerelò gli altri due per lesioni e minacce.

Il 3 ottobre 1972 il pretore di Tortona condannò tutti: Piccardo a due mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, Boveri e Rube a 15 giorni ciascuno. Ora il tribunale di Tortona, in sede di appello, ha assolto Boveri e Rube per insufficienza di prove, condannando a 40 mila lire di ammenda il Piccardo il quale ha subito impugnato la sentenza, per cui sulla vicenda della lepre dovrà pronunciarsi la Cassazione.

L'inamovibile ministro degli Esteri sovietico

Sempre lui: Gromyko da Stalin a Breznev

Da lunedì a Roma per cinque giorni - S'incontrerà anche con il Papa - Una vita e un carattere riservatissimi - Quando è nato?

Lunedì prossimo giungerà a Roma, su invito del governo italiano, il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica Andrei Gromyko, che compie una visita ufficiale dal 18 al 22 febbraio. Il ministro sovietico sarà ricevuto anche dal Papa.

Gromyko, in russo, è più o meno come dire *tonante*. Ma lui, il ministro degli Esteri sovietico, è come se non lo sapesse: tradendo con diplomatica indifferenza il suo cognome, vive silenzioso all'ombra dei «padroni del Cremlino», senza rumori e affanni. In effetti, dovrebbe essere Kissinger a chiamarsi Gromyko, con le sue spettacolari missioni di pace e l'evidenza delle sue *pin-up*; ma se Gromyko si chiamasse Kissinger, e facesse cioè il «gromyko», è da dubitare che potrebbe conservare a lungo il posto di ministro degli Esteri.

Così, dimenticando il significato del suo nome, da diciassette anni interpreta la politica estera dell'Unione Sovietica, esempio forse unico d'una continuità che ha la capacità di rinnovarsi immutabile nel mutare del dialogo internazionale e del ruolo che l'Urss vi svolge. Venerandi cremlinologi non pertanto capaci di attribuirgli, oggi che Nixon e Breznev vanno sottobraccio, la paternità dello slogan «*Coesistenza pacifica e competitiva*» (l'avrebbe coniato nel '51, allora viceministro degli Esteri); e con altrettanta ragione gli stessi cremlinologi, allora più giovani, vedevano in lui successore di Scepilov, l'esponente della «linea dura» del pcus nei confronti dell'Occidente.

Ciò vuol dire, in sostanza, che Gromyko è un diplomatico all'antica, esecutore più che inventore; e non a caso: la tortuosità burocratica del regime sovietico non può accettare interventi «individualistici» né deleghe d'ampio raggio operativo, ma pretende solo una corretta e anonima interpretazione di direttive elaborate ancora con l'antica gravità zaristica.

E proprio per la complessità d'una psicologia, quella russa, che non può essere ridotto agli schemi occidentali, dire di Gromyko che è «*un esecutore*» non significa attribuirgli quel piatto ruolo d'un impiegato che gli si darebbe se così si dicesse d'un occidentale; Gromyko è diplomatico raffinato e molto penetrante, che sa decidere con la perizia d'un lungo mestiere se usare il sorriso e le promesse o invece il cipiglio duro d'un «*njet*» che deve sembrare definitivo.

Mai però in troppe parole, con una serietà e una riservatezza che sono difficili da attribuire solo alla nazionalità e non anche alle doti dell'uomo.

E questo riserbo segna anche la sua biografia, tanto che non si conosce esattamente né quanti anni abbia (alcuni lo fanno nascere nel 1907, altri nel 1909), né dove sia venuto alla luce (una vecchia scheda russa cita Minsk, notizie più recenti parlano invece d'una provincia bielorussa nel distretto di Svetilovichi, regione di Gomel). E' certo comunque che lavorava da meccanico, ma, notato per la sua intelligenza, poté dedicarsi completamente agli studi e diplomarsi all'Istituto di Economia. Dopo aver insegnato per qualche tempo in una scuola per la formazione di quadri dirigenti, passò al ministero degli Esteri e fu destinato come consigliere di ambasciata a Washington, poco prima che Hitler invadesse la Polonia.

Da allora, sono ormai 35 anni, vive la rete delicata e intricata delle ambasciate e delle cancellerie, e c'è sempre qualcuno che ricorda come egli sia stato il più giovane ambasciatore nel duro periodo della guerra. Oggi è sicuramente il più «europeo» degli uomini politici sovietici, e la sua grossa faccia da contadino russo s'ammorbidisce nel taglio di vestiti grigioscuri d'una raffinatezza tutta londinese.

Le riviste femminili americane, che ne fecero un loro beniamino per il lungo periodo in cui fu rappresentante dell'Urss nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, hanno scritto di lui che ha *sex-appeal*, che il suo labbro inferiore è prominente, che gioca a tennis e a scacchi, che ha moglie e due figli.

In verità, i giornali generalmente gli dedicano poche righe e rare fotografie. L'unica eccezione s'è fatta nell'aprile dello scorso anno, quando fu nominato membro effettivo del *politburo* al posto di Scelest. Ma, fedele alla sua migliore tradizione, il «tonante» finì sul nascere; la promozione, fu detto, è solo una conferma del ruolo sempre più importante che ha ormai Breznev in Urss. E giù colonne di analisi su Breznev e sulla *troika* che non è più una *troika*. Di Gromyko, neanche una parola.

Mimmo Càndito

L'ultimo Tobino

Veleno Amore

Per molti, Mario Tobino è rimasto «quello del "Clandestino"», poiché di lui non conoscono altro che il romanzo premiato con lo «Strega» nel 1962: una storia di «resistenti» che poi esperimentano, anche con amarezza, anche con delusione, la sopravvenuta libertà. Tobino è stato per decenni medico nell'ospedale psichiatrico di Maggiano, in Toscana, e da questo suo contatto quotidiano con la follia ha tratto un altro romanzo: «Le libere donne di Magliano».

Esce ora nella collana «Lo specchio», di Mondadori, la sua opera poetica completa con «L'asso di picche» (alcune liriche risalgono al '30), e con «Veleno e Amore secondo». Ne pubblichiamo — per cortese concessione dell'editore — un piccolo stralcio.

Vorrei

Vorrei che di me poi tanti
si ricordassero
come una festa,
come un ballo,
un campanile
che suona la domenica.

Mussolini

Fu tirato nell'aria
come l'asino di Empoli.
Dondolò ammazzato
tra le feste di tutti.

La madre

Eri il mondo, la tenerezza,
eri così delicata
come l'alba tra i rami.

L'odio era il mio pane

L'odio era il mio pane.
l'odio era il mio vino.
Con l'odio mi addormentavo,
con l'odio vedevo nascere l'alba.

Sul naso m'aggiusto gli occhiali

Sul naso mi aggiusto gli occhiali
e scrivo:
«Hai amato la taverna».

Adesso la Morte si diverte con me

Adesso la Morte si diverte con me
come faceva Amore a quel tempo
che mi feriva
con gli occhi delle ragazze.

Mario Tobino

TORINO: PRIME DEL CINEMA

L'ultimo de Funès è un po' Ridolini

Nel film "Le folli avventure di Rabbi Jacob"

LE FOLLI AVVENTURE DI RABBI JACOB («Les aventures de Rabbi Jacob») di Gérard Oury, con Louis de Funès, Suzy Delair, Marcel Dalio, Claude Giraud, Renzo Montagnani. Commedia a colori franco-italiana (Cinema Lux).

TRAMA — *A poche ore dalle nozze di sua figlia, un attempato industriale francese di mezza taglia si trova coinvolto in molteplici disavventure che non solo ritardano la sua presenza agli sponsali ma lo sottopongono a un tour de force spossante per un ometto di quell'età. Egli è costretto ad assumere le spoglie d'un rabbino arrivato a Parigi, non prima però d'esser finito in una fabbrica di gomma da masticare, dove l'attaccaticcio materiale di lavorazione serve come risorsa comica. Ma le contrarietà più clamorose sono dovute agli equivoci della polizia alla ricerca di un commando di sovversivi arabi, che gli israeliti pullulanti nella farsa cercano di sfuggire o dirottare verso altri obiettivi. Al matrimonio finale la girandola dei colpi di scena s'infittisce in un crescendo irresistibile.*

GIUDIZIO — *Scritto da Gérard Oury, anche regista, da D. Thompson e R. De Leonardis, il buffonesco intrigo è costruito su misura per l'eccitabilità permanente di Louis de Funès, scatenato mattatore d'una storiella convulsa e sempliciotta al tempo stesso, nella quale egli si prodiga, innegabilmente, per darle un ritmo da vecchia comica alla Ridolini. In vari punti ci riesce, specie nella fabbrica di gomma e al frenetico epilogo. Gli fa da moglie, stavolta, Suzy Delair: oh quanto mutata da allora, ossia dal tempo (1947) di Legittima difesa, il cui ricordo è stato, or non è molto, rinfrescato dalla televisione.*

a. vald.

E' ritornato sullo schermo il comico Luis de Funès

> **detto fra noi**
> **La rubrica di Clara Grifoni è rinviata, per mancanza di spazio, alla prossima settimana.**

"Mani sporche sulla città"

Boss e droga

MANI SPORCHE SULLA CITTA' di Peter Hyams, con Elliott Gould, Robert Blake, Allen Garfield. Poliziesco, americano, a colori (Cinema Torino).

TRAMA — *Si comincia con una serie di sequenze tese, molto amare. Una prostituta incede con passo sicuro da un cliente all'altro. Dietro a lei, sorniono, due tipi non si lasciano sfuggire l'occasione per un colpo da maestri. Ma non si tratta di ricatti, violenze o soprusi del genere. I due sono poliziotti, impegnatissimi nel ripulire Los Angeles dalle forme più fastidiose del crimine e del vizio. Ritroviamo i due in locali equivoci, ad appuntamenti con invertiti, in accoglienti studi di mastaggiatrici. La vita si fa sempre più difficile. Non tanto però per gl'incerti del mestiere quanto per il sistema stesso della polizia. I due hanno sopra di sé un sergente, il quale ha sopra di sé un capitano, il quale ha sopra di sé un magistrato. Se poi quest'ultimo non è tanto pulito, sicuramente le inchieste più scottanti si vanificano. E' il caso di Rizzo, un «boss» della droga che opera dal letto di un ospedale dove i sacchetti della polverina bianca vanno e vengono nel fondo di vasi di fiori. Rizzo è stanato, colpito nei suoi scagnozzi, rischierà forse la prigione: tuttavia si permette una risata all'indirizzo dei due segugi. Alla lunga sarà lui a primeggiare.*

GIUDIZIO — *Anche Mani sporche sulla città rientra nel filone Usa della repressione, che ha prodotto opere di notevole bravura come Il braccio violento della legge o di grande effetto come L'ultima casa a sinistra. Ai tutori dell'ordine non bastano i mezzi attuali, bisogna dare di più. Ecco dunque le prodezze degl'individui per ristabilire un ordine minato dalle lacune della legge. La tesi — che per certi così limite è facilmente contestabile — non manca di affascinare. Stavolta la sostengono un regista accorto e due interpreti come Gould e Blake, simpatici agenti scalcagnati e attaccabrighe.*

p. per.

A pag. 7-8-9: gli altri spettacoli: cinema, teatro, concerti, radio e televisione.

Concorso STAMPA SERA

I PREMI

Torino ha 2000 anni

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:
— alunni delle scuole elementari;
— allievi delle scuole medie inferiori;
— adulti.

Due volte la settimana (il venerdì e il lunedì mattina) "Stampa Sera" pubblica puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati per posta (Ufficio Sviluppo, via Marenco 32) o consegnarli al Salone di via Roma. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nelle puntate del racconto.

Ogni settimana una giuria sceglierà il migliore fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti migliori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti:

24 borse di studio da L. 50.000, offerte dal Comune su proposta dell'assessore al turismo.

Voli offerti dall'Alitalia.

12 volumi "Torino, immagini di una città sconosciuta", offerti dall'Assessorato al turismo.

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio.

12 ciclomotori "Ciao" della Piaggio offerti dalla Fiat.

Le premiazioni avverranno a concorso terminato con una speciale manifestazione.

UGO BUZZOLAN / SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Le gambe non bastano

★ Il "sabato sera" ★ E Garibaldi non galoppa ★ Un bel film? Nascondiamolo

Le Kessler prossimamente alla tv con la Carrà

Come si concluderà tra poche ore SABATO SERA DALLE NOVE ALLE DIECI? Non lo sappiamo. Certo è, anche ammettendo un netto calo nel congedo, che la rivista resterà una delle cose migliori del varietà televisivo.

Merito indubbiamente di Gigi Proietti che oggi in questo campo — tra commedia musicale e cabaret — ci sembra ormai il n. 1: merito indubbiamente del buon lavoro svolto (almeno in due puntate) dal regista Nicotra; ma merito soprattutto di Ugo Gregoretti che ha fornito nel complesso un signor copione.

E' il segreto di Pulcinella. Cosa ci vuole per fare una rivista valida? Metteteci degli interpreti di nome, musichette orecchiabili, belle donne con le gambe di fuori. Non basterà. Ci vuole un copione. Come quello di Gregoretti, il quale ha dimostrato che pure in tv — ad onta della censura, della paura della censura, della prudenza, dell'ossequio, del conformismo ecc. ecc. — è possibile ricusare le trite scemenze e offrire quasi sempre dell'humour autentico.

E' gradito che si parli dell'«eroe dei due mondi»? Cosa s'aspetta la gente da IL GIOVANE GARIBALDI? Abbiamo ricevuto lettere contrastanti. Positive tipo «Era ora che la televisione si ricordasse di questa grande gloria nazionale...»; oppure «Ma cosa vanno a tirare fuori l'elogio di questo avventuriero che non ha combinato altro che guai?». Abbiamo comunque l'impressione che tutti aspettassero, e aspettino, qualcosa di più vivo, di più galoppante, di più garibaldino.

Piuttosto sgalfi i due film della settimana. ANASTASIA è un fumetto e la presenza di madama Ingrid Bergman non serve a nulla, anzi... LA VIA DEL MALE idem come sopra, ed Elvis Presley quando canta funziona, ma quando fa l'attore tragico è uno strazio.

Il bilancio cinematografico sarebbe quindi disastroso se non ci fosse stato LO SCONOSCIUTO di Krzysztof Zanussi, uno dei registi polacchi più acuti e interessanti della nuova generazione: telefilm secco crudele, amaro sulla viltà umana all'insegna del «nulla vidi, nulla so» o del «io non c'ero e se c'ero dormivo». Durata: quindici o venti minuti. Ritmo serrato, tensione, realtà e simbolo fusi perfettamente.

Ma che fa la nostra tv? Minimizza Zanussi, lo cela in fondo al secondo canale, sopprime il primo telefilm «Al tramonto» a favore della boxe, e quanto al terzo telefilm, considerato un piccolo capolavoro, «Dietro la parete», sarete costretti a cercarvelo sabato prossimo in coda ai programmi...

Mike Bongiorno dovrebbe farsi scrivere una puntata dello sfiatato RISCHIATUTTO da Ugo Gregoretti. Sarebbe un successone. Lo si è visto, o meglio sentito la settimana scorsa in «Sabato sera». Qualche leggera variante al consueto linguaggio del quiz e il «Rischiatutto» era più irresistibile di una farsa, e il Mike faceva la figura di un grande attore comico.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Sabato sera	8
Giovane Garibaldi	6
Anastasia	6—
Vino e whisky	6
SECONDO CANALE	
Foto di gruppo	6
Cuore	7
Lo sconosciuto	8
Estate e fumo	6

SANREMO

La Rai-tv teme la politica in musica

SANREMO, 16 febbraio.

L'articolo 3 del regolamento del Festival di Sanremo ha messo in allarme i dirigenti della Rai. Esso informa che canzoni e cantanti saranno «rappresentativi delle varie forme di espressione e delle diverse tendenze musicali (folk, canzone di protesta, popolare, politica, ecc.)». L'apprensione degli uomini della Rai-tv è, evidentemente, per le canzoni di «genere» politico e protestatario.

La Rai pretende ora, gettando nuovo scompiglio fra gli organizzatori del Festival, che le venga sottoposto il testo delle canzoni prescelte. Sembra quindi probabile che la selezione delle canzoni in gara a Sanremo (il termine ultimo di presentazione scade domenica alle 18) si debba svolgere, invece che nella città dei fiori, a Roma.

LA FAMIGLIA PERSIANA
SABET
importatrice diretta a Torino
di veri TAPPETI PERSIANI
annuncia il trasferimento nella nuova sede di
VIA PETRARCA, 36 presso To Esposizioni al Valentino
tel. 6507.221 - 658.201

ACQUISTEREI
via Roma o vie limitrofe intero moderno isolato o importante palazzo signorile
reddito 4-5%
preferibile cessione pacchetto azionario.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 333 — 10100 TORINO

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
VERA LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI
GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 535.829
TORINO, corso Vitt. Emanuele 14, tel. 685.173
VERCELLI, via Cavour 2, tel. 36.60

Milva in pretura

Circa un anno fa investì un pedone con l'auto

La signora Maria Ilva Biolcati, in arte Milva, professione cantante, è apparsa stamane davanti al pretore dottor Bellone. C'è stata qualche difficoltà per i fotoreporters dei giornali: la Milva (che arrivava da Milano) aveva con sé un fotografo ed ha fatto di tutto per non lasciarsi ritrarre e salvare il copyright al professionista di sua fiducia.

La cantante è imputata di lesioni colpose: con la sua auto, circa un anno fa, travolse un malcapitato pedone. Questo ha già avuto rifusi i danni dall'assicurazione ma, poiché le lesioni superavano i 40 giorni, il giudizio del magistrato avviene d'ufficio. Nessuna sentenza, per ora: il processo è ancora in fase istruttoria, perciò tutto è rimandato. (Foto Moisio)

Che cosa dicono nelle officine di riparazione

"Ogni giorno auto ferme con acqua nel serbatoio,,

Due motivi: le pompe erogano l'acqua depositata sul fondo - Condensazione di "benzina calda"

La benzina sofisticata

(Segue dalla 1ª pagina)

6 anni fa erano obbligatori i sigilli sia nei bocchettoni di scarico delle autobotti, sia su quelli delle cisterne del distributore. Ora soltanto più l'Agip adotta questo sistema. Alcune altre case quindi, favoriscono la truffa, perché nei casi in cui viene fornita "benzina calda" il gioco dello scarico delle responsabilità diventa complesso. A loro garanzia le compagnie possono sempre esibire un documento in cui si dimostra che hanno versato i litri di carburante richiesti. Però il gestore si trova con un ammanco considerevole ».

Un'ultima cosa, Vincenzo Pino lamenta: « *Nell'inchiesta televisiva c'è stata una interruzione di parecchi minuti. Casuale? Non lo so. Tuttavia in quel momento stavo illustrando la situazione economica in cui ci troviamo. Vale a dire: il turismo non esiste più, il piccolo imprenditore che lavorava sui derivati del petrolio ha dovuto chiudere, la gente al freddo, benzina razionata. La colpa? Esclusiva dei petrolieri che vogliono guadagnare sempre e sulla pelle di tutti* ».

I meccanici Oreste Ferrero e Secondo Chiappino

« *L'acqua nella benzina c'è sempre stata, ma da un po' di tempo a questa parte gli automobilisti che vengono da noi a farsi sostituire il serbatoio completamente arrugginito sono davvero tanti* ». Così ci ha detto Italo Panciotti, 35 anni, uno dei titolari dell'officina Dok, corso Dante 40. « *Non credo proprio che i gerenti dei chioschi adottino questo tipo di sofisticazione* — ha spiegato — *sarebbero troppo ingenui. In questi ultimi mesi la carenza di rifornimento da parte delle "case" ha lasciato le cisterne completamente vuote. Le pompe hanno sicuramente pescato il fondo, ed è stata erogata l'acqua depositata come se fosse benzina* ».

L'altro proprietario Secondo Chiappino, 43 anni, ha aggiunto: « *Se questo inconveniente avviene d'estate è un grosso guaio, d'inverno diventa catastrofico: l'acqua si deposita al fondo del serbatoio e gela. E' capitato anche alla mia auto. Ho dovuto smontare carburatore, pompa, e aperto il serbatoio, ho trovato dentro una palla di ghiaccio. Non c'è altro da fare che sostituirlo: tra materiale e mano d'opera una spesa di 25-30 mila lire. I clienti sono davvero furibondi. La loro auto si blocca o va avanti a singhiozzo. Prima che si rendano conto che c'è acqua nel carburatore l'hanno spinta per centinaia di metri* ».

Anche il radiatorista Oreste Ferrero, corso Moncalieri 256, ha clienti che si lamentano della benzina annacquata: « *Non la mettono sicuramente apposta per sofisticarla, certo è che ce n'era troppa. Adesso la fila di persone che ventavano da me a farsi lavare con solventi il serbatoio è un po' scemata, ma fino a gennaio il fenomeno delle auto bloccate dall'acqua nella pompa, aveva assunto proporzioni preoccupanti. Rimetterle in ordine è un lavoro incredibile: bisogna pulire il carburatore, la pompa, smontare e soffiare con aria compressa il serbatoio. Gli automobilisti si esasperano. Non si rendono conto che certe riparazioni abbisognano di un mucchio di tempo* ».

Normalmente la benzina lascia depositi d'acqua per condensazione. Dice Vincenzo Pino. « *Ora, a questo fatto naturale, si aggiunge il caso della "benzina calda", che nel momento in cui diminuisce di volume, e quindi si raffredda, forma una vera e propria brina che aggiunge acqua a quella già esistente* ».

Servizio di
NEVIO BONI
PIERO SORIA

Da "La Stampa", 10 agosto 1914

La benzina a Torino

aumentata del cento per cento

Ci consta che, tra le altre speculazioni riprovevoli tentate in Torino in questo momento delicatissimo, una pure dannosa alle industrie è quella del rincaro della benzina.

Da molte parti ci viene denunciato che il costo della benzina è aumentato del doppio. Questo enorme aumento di prezzo assolutamente ingiustificato, incaglia e minaccia addirittura di arrestare tutto il movimento automobilistico della nostra città.

I proprietari di automobili, non sentendosi di sopportare un raddoppio di spese impiegano — come già molti hanno fatto — per chiudere nel garage le loro vetture, e per non lasciarle uscire più. E' ovvio dimostrare che, cessando di circolare le automobili, nuovi licenziamenti si verificheranno nelle fabbriche e la falange degli operai senza lavoro aumenterà.

Di fronte a questo nuovo fatto deplorevole, che viene ad aggiungersi agli altri già registrati nei giorni scorsi, noi ci sentiamo in dovere d'invitare i proprietari di automobili, e i cittadini quali essi siano, i quali fossero in grado di recare denuncia contro qualche speculatore, a riferire il caso direttamente al nostro giornale, che alla sua volta lo sottoporrà all'autorità competente.

Bisogna che tutti i cittadini si adoperino con volontà e con energia ad organizzare una reazione seria ed efficace contro gli speculatori ingordi; bisogna che questi — nell'interesse comune — vengano severamente colpiti senza riguardi e senza pietà.

Giolitti a Cuneo

L'ex-Presidente del Consiglio, on. Giolitti,

Processo per la "Centrale del pane,,

Il pretore: "Sono incompetente a giudicare l'amministratore,,

Gli atti trasmessi alla Procura della Repubblica - Il ragionier Ferrando per ora rimane in carcere, ma i difensori chiedono la libertà provvisoria

Luigi Ferrando, amministratore della « Centrale del Pane », discute con gli avvocati

Il ragionier Luigi Ferrando, amministratore delegato della « *Centrale del pane - spa* », di San Mauro Torinese, stamane è comparso ammanettato davanti al pretore dottor Pignatelli che lo giudicava in direttissima. Difensori gli avvocati Delgrosso, Zaccone e Maglione che hanno presentato un'istanza per convocare una lunga serie di testimoni. Il pretore si è ritirato in camera di consiglio: al ritorno in aula ha dichiarato la propria incompetenza per materia e ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura.

Il Ferrando è stato riaccompagnato in carcere ma i suoi difensori hanno immediatamente presentato una richiesta di libertà provvisoria, per cui sembra che l'imputato potrà essere scarcerato.

L'accusa è di avere venduto pane confezionato con farina di tipo zero come pane di farina doppio zero, più pregiata. Il primo tipo era venduto a 210 lire, il secondo a 285 lire il chilogrammo. Si sostiene così che il Ferrando avrebbe realizzato un grosso guadagno illecito: da qui l'imputazione di violazione del blocco dei prezzi; truffa; frode in commercio. L'accusa afferma infatti anche che nel pane sequestrato erano presenti grassi non consentiti.

Nella istanza dei difensori si afferma tra l'altro che alla « *Centrale del pane* » amministrata dal Ferrando si produce soltanto pane di pezzatura superiore ai 900 grammi, mentre quello sequestrato su cui si basa l'accusa sarebbe di pezzatura inferiore. Si sostiene anche di potere esibire fatture da cui risulterebbe che la ditta di San Mauro non acquistava da tempo farina « 0 » ma solo « 00 » e non si approvvigionava dei grassi in discussione.

.... UN INVITO AL VOSTRO DESIDERIO
C.I.T.O.
TAPPETI ORIENTALI PREGIATI
TUTTI CON CERTIFICATO D'AUTENTICITÀ
SCONTI REALI 50%
VIA TRIPOLI 38

Pensionato ucciso da un'auto a Dubbione

Mortale incidente sulla statale del Sestriere all'altezza dell'abitato di Dubbione. Un uomo di 81 anni è stato travolto da una « 128 » e ucciso sul colpo. La vittima è Dionisio Bertrand, abitante a Pinasca in via San Rocco 5.

Il Bertrand ha attraversato la statale senza accorgersi che arrivava una « 128 » guidata da Roberto Sesia, 27 anni, abitante a Pinasca in via Caduti della Libertà 8. Il pensionato è finito sul cofano della vettura e col capo ha sfondato il parabrezza. Un medico subito intervenuto ha accertato che la morte era stata istantanea.

echi di cronaca

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bambine e mascherini al Centro Moda Bimbi, via San Francesco d'Assisi 2, Torino, telefono 547.786.

Materassi - salotti - mobili ditta Superflex offre
acquistando due materassi e molle da L. 14.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o stoffa o nappa L. 310.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo come opera d'arte proveniente per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie e L. 400.000 in omaggio favoloso tappeto lana cm. 170 x 280. Vasto assortimento di armadioni, camere, camerette e soggiorni. Via Gorizia 24 (piazza Rivoli), tel. 758.315, 744.221.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro Droga
Un appoggio concreto a chi vuol « uscire » dal problema « droga ». Sempre aperto. Tel. 872.210, 872.271.

CORSI DIURNI E SERALI DI
PROGRAMMATORI
Test d'orientamento professionale per una conferma delle proprie attitudini
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
Tel. 549.203 - 553.107
ALESSANDRIA
Via Vochieri 29
Tel. 56.251
NOVARA
Via Dante Alighieri 2/F
Tel. 28.907
ASTI
Corso Vitt. Alfieri 166
Tel. 55.088

Rapina a mezzogiorno all'esattoria di Volvera

Due banditi mascherati e armati di pistola hanno assaltato alle 11,45 l'esattoria comunale di Volvera. « Erano molto giovani — ha detto una impiegata — e avevano grosse pistole. Ci hanno intimato di non muoverci e hanno portato via tutto il contante che era nel cassetto ».

I banditi sono poi fuggiti su una « 124 » verde in direzione di Orbassano. Non si conosce esattamente l'entità del bottino. I carabinieri hanno istituito alcuni posti di blocco.

Carte d'identità rubate a Front

I ladri sono entrati questa notte negli uffici del comune di Front per rubare timbri e carte d'identità in bianco.

Ricercato preso in un club privato

Durante un'operazione di controllo, la polizia ha arrestato stanotte Giuseppe Mirabella, 33 anni, detto « Pippo lo sparatore », residente in via Madama Cristina. Era ricercato per un mandato di cattura emesso i primi giorni di febbraio. E' stato catturato poco dopo mezzanotte in un club privato, il « Paolin senza paura ». Insieme con lui sono stati accompagnati alle « Nuove » Antonietta Di Salvatore, di 31 anni; Guido Palmisano, ventenne, Giuseppe Belsito, diciannovenne; Giovanni Catroneo, di 21 anni, e Florindo De Cola. L'operazione è stata diretta dal dottor Iosio, che è al comando della Squadra Mobile.

Giuseppe Mirabella, nel marzo dell'anno scorso, era stato protagonista di un grave fatto di sangue. Era stato ricoverato morente in ospedale, a Moncalieri, con il petto crivellato di proiettili. A ferirlo era stato Umberto Musumeci, 43 anni, residente in via Fréjus.

Costui rivelò i retroscena della drammatica vicenda: « Mirabella mi ricattava. Chiedeva continuamente quattrini, voleva che gli dessi tutto quanto possedevo ». *Per un po' di tempo Musumeci aveva pagato. Alla fine aveva deciso di ribellarsi.* « Ma Mirabella ha cominciato subito a minacciarmi gravemente: "Se non paghi, ti ammazzo". Un giorno si è presentato con un camion sotto casa mia. E' venuto su con degli amici e mi ha portato via tutto quanto: tutti i mobili. Mi ha lasciato senza un piatto, niente ».

Da allora, quando Mirabella incontrava Musumeci, lo affrontava: « Non mi accontento di questo. Voglio anche la tua auto e le tue donne ».

Alla fine, il « regolamento ». Portato gravissimo al « Santa Croce » il ferito si riprese rapidamente, poté essere dimesso.

Cena delle dame — E' diventato in effetti un pranzo e si terrà domani a mezzogiorno a Bussoleno. Gli uomini sono naturalmente esclusi.

temperatura di oggi	
massima	+6,8
minima	+4,0
media	+4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. +5,8, umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima +9,3, minima +5,8, media +7,2. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse, neve oltre i 1500 metri, visibilità buona; venti da deboli a moderati; temperatura stazionaria.

LEARDI: 100 ANNI
per CESSAZIONE
dell'attività tessuti per abbigliamento
INIZIA DA OGGI LA
SVENDITA TOTALE
DI TUTTE LE GIACENZE
PREZZI SOTTOCOSTO
CONTROLLATELI VISITANDOCI
LEARDI
Via Lagrange 10 ang. Via Giolitti
Occasionissime anche per commercianti e sartorie

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Investimenti sicuri e fortemente speculativi

La banca dei nodi

In questi tempi difficili ogni risparmiatore, piccolo o grande che sia, è alla ricerca dell'investimento sicuro e vantaggioso; ma in effetti nessuno sa come investire bene i sudati risparmi. Si è alla ricerca dell'investimento che consenta di non veder perdere di valore, giorno per giorno, i propri soldi. Molti consulenti ne promettono disinvoltamente qualcuno, ma anche il risparmiatore meno avveduto si accorge facilmente che in ogni operazione, dalla più spregiudicata alla più tradizionale, esiste sempre un rovescio della medaglia. Infatti ogni investimento ha tre aspetti che è necessario avere sempre presenti al momento della valutazione: il grado di sicurezza, il profitto o rendimento e la prova del tempo. Scegliere un investimento sicuro vuol dire non correre rischi! Chi vuol effettuare un investimento sicuro e fortemente speculativo deve pensare pertanto ai tappeti orientali. Ma attenzione: molti investimenti prestigiosi ed eleganti sono stati rivolti verso questa nuova forma di speculazione, ma non tutti sono stati vantaggiosi perché pochi sono i commercianti veri « intenditori » afferma Antonio Wolmer, importatore di tappeti orientali e noto commerciante torinese titolare della ditta WOLMER di via Salbertrand 68/69, mentre ci presenta una selezione dei suoi famosi tappeti provenienti da India, Caucaso, Turchia, Turchestan e Afghanistan, Libano, Cina. Un simile acquisto garantito, a giudizio unanime degli esperti, sarà pertanto da farsi presso la ditta WOLMER: nome di garanzia per una forma sicura d'investimento. i. b. s.

Le trattative per la piattaforma Fiat

BENVENUTO: "C'è stata una svolta interessante"

Gli incontri proseguono lunedì - "Le posizioni sono ancora distanti sulla parte salariale e sull'organizzazione del lavoro"

La prossima settimana potrà essere decisiva per la conclusione della trattativa Fiat. Lunedì pomeriggio riprenderanno gli incontri fra i rappresentanti dell'azienda e i sindacati, ma su due dei «quattro punti qualificanti» in discussione si è già raggiunta ieri e giovedì «un'ipotesi di accordo».

Lo conferma Giorgio Benvenuto, che a nome della segreteria generale della Fim ha guidato la delegazione sindacale: «Sia pure con qualche cautela, dobbiamo affermare che c'è stata una svolta interessante. Sono stati compiuti importanti passi in avanti su investimenti e contribuzioni industriali; mentre le posizioni sono ancora distanti per quanto concerne la parte salariale e l'organizzazione del lavoro».

L'offerta della Fiat di un aumento mensile di 12 mila lire (anziché di 7800, come proposto in precedenza) è stata giudicata «insufficiente» dal coordinamento nazionale Fiat, riunitosi ieri pomeriggio. Secondo l'azienda, queste 12 mila lire, moltiplicate per tredici, verrebbero così distribuite: 15 mila lire in più sulla quattordicesima erogazione (da 115 mila a 155 mila); un contributo di 100 lire al pasto per chi si serve della mensa (da aggiungersi alle 172 che già tutti ricevono nella busta); la rimanente somma sarà destinata al problema degli assorbimenti previsti dal contratto per l'inquadramento unico, al problema della perequazione, a quello dell'allineamento tra i vari premi e all'aumento dei premi stessi.

Secondo il coordinamento, «assai negative» anche le offerte aziendali relative all'organizzazione del lavoro. La Fiat si è dichiarata «disposta a fare ogni sforzo per eliminare le caratteristiche alienanti delle lavorazioni a catena», *allargando l'esperimento delle «isole di montaggio». Non intende però mantenere le indennità salariali e le pause che erano state concesse ai lavoratori tenendo conto della gravosità del lavoro (che nelle "isole" sarebbe molto attenuata). In compenso verrebbe riconosciuto il passaggio alla categoria superiore poiché la nuova attività comporta un arricchimento professionale per l'operaio. Inoltre la Fiat si è detta disposta ad indicare una entità di investimenti da destinare al miglioramento delle condizioni del lavoro in senso ampio e da spendere previa discussione annuale con le organizzazioni dei lavoratori.*

Sia Benvenuto che il coordinamento hanno sottolineato in particolare la difficoltà d'intesa sul salario. «La distanza sul salario — *afferma Benvenuto* — assume un aspetto qualitativo perché impedisce un discorso sulla perequazione. E' bene chiarire che se oggi esistono le premesse per andare avanti, ciò non vuol dire che esistono le condizioni per chiudere subito e comunque le rivendicazioni avanzate dai lavoratori». *E il coordinamento:* «E' necessario esplorare rapidamente, a partire da lunedì, tutte le disponibilità della Fiat, cogliendo il segno positivo dei primi spostamenti registrati in questa tornata di trattative, senza però illudere nessuno».

SETTIMO: scioperi cortei e assemblee

Ieri sera Consiglio comunale aperto - Maria Vittoria: lunedì i medici sospendono l'attività ambulatoriale

Giornata di scioperi e di assemblee quella di ieri per i lavoratori della zona di Settimo: nella maggior parte delle aziende, alcune delle quali di grosse dimensioni, sono in discussione le piattaforme rivendicative per i rinnovi contrattuali sia locali che nazionali. Ieri mattina era stato proclamato uno sciopero: poco dopo le 10 circa duemila lavoratori con tre cortei distinti — uno dalla Ceat, uno dalla Pirelli e Michelin, uno dalla Monoservizio — hanno raggiunto la centrale piazza della Libertà dove hanno parlato i delegati dei consigli di fabbrica.

Sono intervenuti anche i segretari della Cisl Avonto e della Cgil Lattes, i quali hanno sottolineato come manifestazioni unitarie organizzate a livello di settore territoriale migliorino l'unità dei lavoratori portandoli a superare ogni limite aziendalistico.

In questo intendimento si inserisce anche la decisione presa dal consiglio comunale di Settimo di svolgere — come è avvenuto ieri sera — una «seduta aperta» in cui discutere, alla presenza diretta delle forze dei lavoratori, i problemi legati allo sviluppo dell'industria e alle sue implicazioni sul tessuto sociale del territorio amministrato. «*I lavoratori delle fabbriche di Settimo* — ha detto il sindaco De Francisco — *pur avanzando rivendicazioni per alcuni punti diversificate in base alle condizioni salariali e di lavoro delle singole aziende, sostengono nelle loro piattaforme, in modo unanime, alcune richieste di fondo sui grossi problemi della nostra società: la difesa dei livelli di occupazione al Nord, una nuova politica di investimenti nel Mezzogiorno con conseguente incremento dell'occupazione e miglioramento delle condizioni di vita, un nuovo modello di sviluppo economico basato sulla qualificazione degli investimenti, sul controllo degli insediamenti industriali e sull'incentivazione dei settori produttivi in grado di soddisfare immediatamente i reali bisogni delle popolazioni*».

All'origine della manifestazione di ieri è la situazione della Monoservizio (400 dipendenti, produzione di accessori in cartone e plastica per distributori automatici di cibi e bevande) scesa in sciopero per il contratto integrativo ed in «assemblea permanente» fino a martedì scorso, cioè fino all'intervento dei carabinieri per lo sgombero. «*La mobilitazione dei lavoratori dell'intera zona* — dicono i rappresentanti sindacali — *ha impedito la serrata della Monoservizio*». Nella fabbrica vi sono due tipi di contratto — cartotecnica e plastica — il primo con condizioni migliori sia per il salario che per trattamento normativo: ora è stata chiesta l'unificazione dei contratti.

Sempre nella zona di Settimo sono in corso vertenze alla Farmitalia (chimici) con mille dipendenti, alla Pirelli (3500), alla Ceat (2700), alla Michelin (1000) per il settore gomma. Per il contratto integrativo aziendale si sta discutendo anche alla Facis (3 mila addetti) e alla Giustina (700).

OSPEDALE MARIA VITTORIA — Da lunedì i medici del Maria Vittoria sospenderanno per intero l'attività ambulatoriale. La decisione è stata presa dopo che il consiglio d'amministrazione ha deliberato di sospendere il pagamento dei compensi a compartecipazione in attesa della definizione del nuovo plus orario, cioè del numero di ore di servizio da fare oltre il normale orario.

Accordo stamane per la Pininfarina

E' stata siglata stamane, a tarda ora, l'ipotesi di accordo per la Pininfarina (circa 2400 dipendenti interessati) dopo una riunione durata circa 30 ore. In essa si conferma che l'inquadramento unico verrà effettuato in osservanza delle norme del vigente contratto e si indicano criteri di mobilità professionale che consentono un certo numero di passaggi di categoria.

Inoltre prevede un aumento retributivo di 10 mila lire mensili lorde, la diminuzione del prezzo del buono-pasto da 260 a 200 lire, l'aumento della quattordicesima erogazione da 140 mila lire a 170 mila annue.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Geronzio, Isaia e Daniele martiri. S. Porfirio. S. Samuele martire. S. Giuliana vergine. Beato Onesimo.

XLVII sabato di febbraio. Il sole è sorto alle 7,25 e tramonta alle 17,58. Secondo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Ente Nazionale Protezione Animali — Oggi alle 16 all'Istituto Bancario San Paolo, piazza San Carlo, mostra collettiva di pittura a favore degli amici dell'uomo.

Movimento Speranza — In viale Thovez 45, oggi e domani, incontro con la «Comunità de Taizé». All'iniziativa hanno aderito altri 80 gruppi o movimenti spirituali, provenienti da diverse città. Apertura dei lavori alle 15,30, sul tema della riconciliazione con Dio, i fratelli e la natura; continuazione domenica alla stessa ora, assemblea generale alle 14.

Centro di Studi e Ricerche «Mario Pannunzio» (via Barbaroux 2) — Oggi alle ore 17 per iniziativa della Federazione nazionale insegnanti scuole medie e del Centro Studi «Pannunzio», l'on. Leo Valiani terrà una lezione sul tema: «Gaetano Salvemini storico».

Centro Studi Piero Gobetti — Oggi, via Fabro 6, si terrà l'Assemblea annuale dei soci del Centro. Il sen. Franco Antonicelli parlerà sul tema: «Eredi di Gobetti».

Piemonte Artistico Culturale — Questa sera alle 21, nella Galleria d'Arte, in via Roma 101, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pittura sul tema «Dalla vigna alla cantina». Saranno presenti opere di 60 artisti.

Scuole popolari Enaip — Ha luogo presso l'Unione Culturale via Cesare Battisti 4, un convegno che avrà inizio alle 14,30 di oggi. Il tema: «Le scuole popolari tra emarginazione e partecipazione».

Partito Liberale Italiano — Domani mattina, al Teatro Carignano, si svolgerà un comizio del sen. Manlio Brosio e degli on. Giuseppe Alpino e Vittore Catella.

Società Fotografica Subalpina — Lunedì alle 21,15, via Bogino n. 25, «Esercitazioni pratiche: riprese fotografiche a luce artificiale con modella».

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 80; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/25; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 51; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 166; v. [illegible] 2; v. Giachino n. 53; c. Stradella 68; c. S. Maurizio 28; c. Vittorio Eman. 76; v. Barletta 84/A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliani-co 4; c. Grosseto 288; v. Bologna 83; galleria Umberto 1; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 28; c. Regina Margherita 234; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 80; v.le dei Mughetti 1; c. F. Turati 76; c.so Sommeiller 31; via Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 29; c. Francia 212.

Veterinario di turno: domani il dott. Sorrentino (tel. 882.584).

Al Teatro Regio

Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio sarà presentato dal prof. Massimo Mila il quarto volume della serie «Opere», collana di guide musicali edita dalla Utet in collaborazione con il Teatro Regio. Il volume concerne il «Mosè» di Rossini, l'opera andata in scena al Regio il 15 febbraio, e porta il titolo «I diamanti della corona», grammatica del Rossini napoletano.

Feroce assalto in uno stabilimento di Beinasco

Banditi con pistole e lupara picchiano (due persone ferite) ma nessuno consegna i soldi

Un'impiegata, dopo l'irruzione dei gangsters, nasconde le buste paga (12 milioni)

Il titolare della ditta assaltata ieri a Beinasco, Antonio Tavella e la figlia Ada minacciata da un bandito

Tre banditi alle 15 di ieri pomeriggio hanno fatto irruzione negli uffici della ditta Tavella di materie plastiche, in via Aosta 15, a Beinasco. Hanno picchiato un impiegato e ferito il titolare che non voleva consegnare i soldi, poi sono fuggiti all'improvviso evidentemente convinti che le buste-paga erano già state distribuite. In realtà un'impiegata aveva coraggiosamente nascosto 12 milioni.

La banda arriva alle 15, su una «128» blu. L'autista resta al volante con il motore acceso, tre entrano di corsa negli uffici. Il primo ha il viso coperto da una calzamaglia e impugna una lupara. Punta le canne mozze contro la centralinista Genny Germani, 22 anni: «*Non muoverti, non dire nulla, è una rapina*».

Gli altri due entrano nella sala che funge anche da cassa. Sono mascherati con passamontagna, impugnano pistole. Si trovano davanti ad una ventina di persone, il fatto li innervosisce. C'è confusione. Il geometra Giampiero Gianti, 31 anni, resta interdetto di fronte a loro e viene subito abbattuto con un colpo vibrato alla testa col calcio di una pistola.

Il titolare della ditta, Giovanni Tavella, 45 anni, non perde la calma: «*Porti via i soldi*» dice a un'impiegata. I rapinatori sono ancora lontani e la signora Luciana Genero, 36 anni, da Piossasco, afferra le buste-paga con 12 milioni in contanti e fugge nell'alloggio privato dell'industriale che è attiguo agli uffici.

«*Dateci i soldi, non fate storie o sono guai per tutti*» grida uno dei banditi. «*Non ci sono più, li abbiamo già distribuiti*» dice Giovanni Tavella. Il giovane che lo fronteggia afferra dal tavolo un fermacarte — è un cappello da alpino in bronzo — e colpisce il Tavella alla testa: «*Non raccontare storie*» grida. L'industriale, cercando di fermare il sangue, ripete che le buste-paga sono già state distribuite.

Ad un passo c'è la figlia Ada, 20 anni. E' presa di mira dal bandito con il fucile che, folle di rabbia, si è fatto avanti. La afferra, le punta l'arma alla gola: «*I soldi*» grida. La ragazza non dice nulla, gli altri lo guardano terrorizzati.

A questo punto quello che sembra il capobanda, fa cenno agli altri. Si ritirano rapidamente e raggiungono la macchina. Prima di ripartire, sparano un colpo di pistola in aria. «*Un colpo fiacco* — dicono gli impiegati — *forse era una pistola scacciacani*».

Da domani normale il servizio ferroviario per Bologna e Bari

Otto treni erano stati dirottati a causa dell'incendio che ha distrutto la cabina di comando degli scambi della stazione di Piacenza. Da domani riprenderanno l'itinerario normale per Alessandria, Voghera e Tortona. Il provvedimento riguardava i direttissimi Torino Bologna lungo dell'Adriatico in partenza da Porta Nuova alle 3,10, alle 6, alle 17,46 e alle 20,58 e quelli che arrivavano alle 0,03, alle 7,31, alle 8,41 e alle 10,33.

I lattai contrari alla serrata

Il gruppo autonomo lattai di Torino e provincia ha invitato gli esercenti latterie ad astenersi dall'adire alla serrata prevista per martedì prossimo. «Ciò in quanto lo stesso gruppo lattai non ritiene valide le motivazioni che dovrebbero suffragare l'atto di protesta», afferma un comunicato, «e soprattutto per evitare ulteriori disagi alla massa dei consumatori che rappresenta la maggiore vittima dell'imboscamento e delle speculazioni».

Il gruppo autonomo lattai precisa inoltre di «aver preso accordi con la Centrale del latte di Torino, la quale ha assicurato la regolarità degli approvvigionamenti di latte nell'interesse della categoria e soprattutto dei consumatori».

Sestriere: sciopero blocca le funivie

Da stamane alle 8 per uno sciopero del personale sono bloccati alcuni impianti di risalita del Colle del Sestriere. Gli 80 addetti sono in agitazione perché un loro collega sarebbe stato sospeso dalla società dopo un'assenza arbitraria.

Le maestranze si sono riunite stamane in un locale degli impianti funiviari. All'assemblea ha partecipato un sindacalista. Al termine della riunione è stato proclamato uno sciopero a tempo indeterminato, allo scopo di far riassumere il collega licenziato.

Sono in corso trattative coi responsabili della società per giungere ad una soluzione della vertenza. Al Colle del Sestriere, per il momento, funzionano solo gli impianti di Sestriere Borgata e quello di Grange Sises.

Ieri sera al Circolo della stampa

Sorprendenti scoperte nella cucina novarese

Cucina come testimonianza di una tradizione storica. Gastronomia come presupposto di un lancio turistico. Sono state proposte ieri sera, al Circolo della stampa di Torino dai cuochi della provincia di Novara. E' stata la presentazione, con tutti i crismi dell'ufficialità, di un'arte che sino ad ora era poco conosciuta al di fuori dei confini novaresi.

Una sorpresa per quanti, amanti della buona cucina, sono abituati a pescare nel ricettario alla moda. Si credeva che quella novarese fosse cucina povera, senza tradizioni degne di nota: è bastato frugare tra le «ricette della nonna», aggiungervi un po' di inventiva, perché si riuscisse a dimostrare il contrario.

Cuochi come Arnaldo Avondo e Vittorio Negri, vincitori del concorso gastronomico «Piemonte Ghiotto» indetto da «La Stampa - Cronache del Novarese» e dall'EPT, hanno fatto ricorso alla *paniscia*, alla *tritura*, al *salam d'la duja*, ai vini Greco e vecchio Sizzano per dire che Novara può benissimo essere annoverata nel carnet della gastronomia internazionale.

Per Torino i piatti novaresi sono stati una scoperta. Il vecchio Piemonte, quello della «bagna caoda», ha appreso che esiste anche una cucina tipica della risaia, fiorita nella semplicità e nella povertà contadina. Ricette tramandate da padre in figlio, spesso soltanto verbalmente, costituiscono ora un punto di forza dell'attività turistica. Lo ha ricordato, nel corso della serata, il presidente dell'ente provinciale del turismo novarese, Pierluigi Casaletti: «*Il turista* — ha detto — *va anche preso per la gola. Non è più quello tradizionale. L'itinerario di una gita, di un'escursione, persino di un soggiorno, possono essere decisi da un richiamo gastronomico*».

Sul menù le portate erano annunciate in dialetto novarese: *antipast dla casina, salam dla duja, marzapan, fidighin, cudighin cald e pivron dal cuntadin; paniscia; rustida; galina imbutì; gurgunsola natural*. Per finire Giorgio, del ristorante omonimo, ha presentato il «sogno di Novara», una raffinatezza che ha dato un tocco d'eleganza ad una serata mondana: un dolce raffigurante la cupola antonelliana di Novara illuminata.

Presenti, tra gli altri, il sindaco di Novara, Ezio Leonardi, il direttore del nostro giornale, Arrigo Levi, il direttore della «Gazzetta del Popolo», Giorgio Vecchiato, l'allenatore del Novara Carletto Parola, il presidente della «Famiglia nuarese» Giulio Genocchio, il direttore dell'ente del turismo di Novara, Angelo Chiodi.

g. f. q.

CARNEVALE A CARIGNANO

La Giostra del Saracino

Chiara Smeriglio e Silvio Chicco

S'inizia questa sera alle 20,30 il carnevale di Carignano con la partecipazione della Castellana e del Gran Siniscalco. I ruoli dei due popolari personaggi, che animeranno le manifestazioni locali, sono affidati quest'anno a Chiara Smeriglio, di 20 anni, maestra elementare, sportiva (da sei anni pratica l'atletica leggera ed è insegnante di nuoto al centro sportivo di Carmagnola); e a Silvio Chicco, impiegato al centro contabile «San Paolo» di Torino.

Domani si svolgerà la «Grande giostra del Saracino», che da 10 anni ormai non si svolgeva più. Il programma prevede un corteo di Dame e Cavalieri in costume per le vie (alle 14). Un'ora più tardi cinque cavalieri si batteranno con lance e spade per la conquista del gonfalone.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

7+ Ore 20,30 SHOW ROCK MAD HOUSE

ASTI LIDO stasera ore 20-24 appuntamento con ORIETTA BERTI. Si ballerà con l'orchestra di ANTONIO GUERRIERO

K2 CARIGNANO Stasera divertiamoci un mondo con il LISCIO ALLA ROMAGNOLA e l'orch. VALFO'

Tra LEINI' e LOMBARDORE **SUPER SONIC** GRAN SUCCESSO DEL COMPLESSO MOTOPERPETUO Sabato ore 20,30 Domenica ore 14,30

King of Kings BEINETTE - CUNEO Questa sera ore 20 per voi giovani la prima [illegible] in provincia il favoloso complesso I Shardanas

Il Quadrifoglio Corso Re Umberto 10 telefono 530.618 SELEZIONE DI PITTURA: Cassinari - Lindström Da Milano - Mastroianni Lam - Mignecò Lilloni - Treccani

documenta arte varia Gianfranco FERRONI Disegni e dipinti (V. S. Maria 2 - tel. 515.304)

La Tavolozza C. De Gasperi 35 - tel. 587.110 Dipinti e grafica Abacuc - Alnie - Alessandri Baj - Bertola - Borge Colombotto Rosso - Dalì Damilano - Fini - Garino Masson - Mastroianni - Mirò Sarri - Sassu - Soveso

LA ESPOLITO STAMPERIA D'ARTE In occasione della Mostra che la Città di Torino dedica allo scultore Umberto Mastroianni presenta la sua GRAFICA C. Matteotti 30 tel. 541.990 - 537.350

GALLERIA **PIRRA** INAUGURAZIONE ore 17 GIACOMO GROSSO (Mostra commemorativa)

LA SEMANTICA P. Duomo 5, Chieri, t. 9471.518 ALIGI SASSU Ore 17 INAUGURAZIONE

MARIA ANTONIETTA **SALAZAR** personale alla Galleria FLORIANA FOSSANO - VIALE MELLANO

ALLAIS C.so PALESTRO 15 — Tel. 51.17.30 Personale di PIPPO POZZI Orario 10-12.30, 16-19

MAGIMAWA V. Rismondo 7, tel. 461.463 MOSTRA RETROSPETTIVA di CARLO MUSSO

GALLERIA D'ARTE MODERNA **FILIPPO SCROPPO** Feriali 10-13; 16-19 Festivi 10.30-12.30

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la ripresa del lavoro, dopo l'interruzione festiva, è caratterizzata da due configurazioni poco propizie, di Marte con Urano e Mercurio. *Sentimenti:* la serata di lunedì non promette nulla di buono nella sfera affettiva. *Salute:* possibili incidenti dovuti alla precipitazione. Non distrarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la sorte al giuoco in genere favorisce piuttosto i nativi della terza decade. Lunedì, con una discreta dose di ottimismo, riuscirete bene. *Sentimenti:* lunedì sera la quadratura Venere-Plutone suscita scenate di gelosia. *Salute:* nel complesso si sostiene. Precauzioni per gli sbalzi atmosferici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la quadratura della Luna con Saturno paralizzante e restrittiva (terza decade), aumenta pure il peso della responsabilità. Non abbattersi. *Sentimenti:* mentre domani domina la confusione in amore, lunedì astenetevi dalle critiche. *Salute:* difficile conservare l'equilibrio psicofisico. Non viaggiate.

Palazzo del Mobile CORSO TRAPANI 71 SCONTI SPECIALI SPOSI

MASSAUA Ripresa in EDIZIONE INTEGRALE *I racconti di Canterbury* P.P. PASOLINI - Vietato 18

NUOVO AMBRA Via Chiesa Salute 77 *"Una donna e una canaglia"*

ACAPULCO Via Donizetti 6 *"Una donna e una canaglia"*

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno consiglia di non partecipare ad alcuna attività clandestina. Meglio non tentare la sorte al gioco. *Sentimenti:* ottimo ambiente domestico e gustate le gioie più sincere da bimbi, festosi. *Salute:* domani sorvegliate in modo particolare l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* dedicate la giornata di riposo a compilare un bilancio della situazione economica. Accettate le censure e rimostranze. Prudenza. *Sentimenti:* regolatevi in modo da non suscitare le reazioni della persona amata. *Salute:* abbiatene molta cura perché non è nelle migliori condizioni.

SUPERMATERASSI I più belli, i più soffici, i più esclusivi ● CORSO G. CESARE 27 bis ● VIA CIBRARIO 73 - TORINO

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* rimandate la eventuale firma di contratti a lunedì quando gli aspetti di Mercurio sono più incoraggianti. Domani non viaggiare. *Sentimenti:* gl'influssi planetari esercitano un'azione separativa e deprimente. Calma. *Salute:* miglioramento e ripresa da lunedì, dopo uno squilibrio generale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non date l'avvio ad alcuna nuova iniziativa con il pericolo di andare incontro ad ostacoli insormontabili. Complicazioni, dispiaceri. *Sentimenti:* le questioni affettive non godono della eccessiva benevolenza celeste. *Salute:* incidenze negative sul neuro vegetativo. Più prudenza non viaggiare.

diviselle PORTE PIEGHEVOLI VIA BAGETTI 25 TEL. 745.121 - 761.471 diviselle

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* vivrete un clima planetario che ha qualche analogia con l'Ariete. Ascoltate i consigli di amici fidati ed esperti. Non precipitare. *Sentimenti:* delusioni, specie per quanto riguarda un gruppo di [illegible] un po' dubbi. *Salute:* momenti di malinconia, [illegible] di breve durata. Non allarmatevi.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.) *Affari:* in apertura della settimana dovrete risolvere alcuni problemi finanziari e, soprattutto, offrire una brillante prova ai superiori. *Sentimenti:* prevista, per la serata di domenica, un'uscita in compagnia di liete brigate. *Salute:* attenzione agli spostamenti, specie se effettuati in auto. Non correre.

MOBILSHOP 1 I MOBILI PER CHI SE NE INTENDE VIA TRIPOLI 32 tel. 355249

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* mentre la ricorrenza festiva si presenta infastidita dalla ostilità di Saturno, il seguente lunedì promette invece soddisfazioni. *Sentimenti:* una persona amata e lontana è ansiosa di ricevere vostre notizie. Provvedete. *Salute:* alla ridotta vitalità di domani subentrano lunedì nuove energie.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* per domani armatevi di pazienza e rassegnazione perché il vostro cielo è alquanto tempestoso. Il contrario invece per lunedì fortunato. *Sentimenti:* domenica non adatta per l'amore, più indicato il giorno dopo, ma non la sera. *Salute:* oscillante, si rinfranca dopo il riposo settimanale. Tensione nervosa.

le spose di Parigi sartoria-boutique

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno provoca, quasi sempre, confusione psichica che espone a manovre fraudolente da parte di truffatori. *Sentimenti:* mancate promesse, infedeltà a ruota libera, inganni ai mare. Delusioni. *Salute:* reagite a stati angosciosi, dovuti ai soliti vostri dannati complessi.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Anche riccio; 9. Capitale della Polonia; 16. Ha sostituito l'Ige; 17. Copricapo papale; 18. Fa coppia con la teoria; 21. Procura; 22. Per scrivere e suonare; 23. Partita a tennis; 25. Traccia, impronta; 26. Cremona; 27. S'ammassano per gioco; 28. Saluto fra arabi; 30. Scagliare, lanciare; 32. Abbattuto, avvilito; 33. Solenne riunione di cardinali; 35. Ne furono scacciati Adamo ed Eva; 36. Grosso involto di merci; 37. Come la guerra... del '15-'18; 38. Convito fra amici; 39. Basta un pugno di essi per vincere; 40. Uno degli Usa con capitale Dover; 41. Strutto di maiale; 42. Comune fibra tessile; 44. Malattia dell'orecchio; 45. La copia vivente; 47. Catania; 48. Perenni sugli alti ghiacciai; 50. Risuona nella valle; 51. Orco tallio; 52. Iniziali della Martinelli; 53. Relativo all'acqua; 55. Si scambiano nel baratto; 56. Cacciatori con le piume; 57. Sbarrare, ostruire; 58. Conoscono la contabilità.

VERTICALI: 1. Si stringe fra i denti; 2. Avverbio di luogo; 3. Ravenna; 4. E' simile alla foca; 5. Nome di 5 papi; 6. Pasticcio di fegato d'oca; 7. Arcobaleno poetico; 8. Simbolo del sodio; 10. Iniziali di Tieri; 11. Può essere «confesso»; 12. Il destino; 13. Le depone il vinto; 14. Città della Toscana; 15. Fondo di bottiglia; 18. Lastricato; 20. Nome dell'attrice Papas; 22. Cedole; 23. Panino imbottito..., all'inglese; 24. Dicesi di una veste accorciata; 26. Spacco, fenditura; 27. Tratto dell'intestino; 28. Composizioni... per pianoforte; 29. Non lo fa il buono; 31. Città della Turchia; 32. Fu pugnalato nel bagno; 33. Sorta di crivello; 34. Venezia; 36. Enorme quello del pellicano; 37. Messina; 38. Capitale del Texas; 39. L'attore Siveo; 41. Lo traccia l'aratro; 43. Ha per capitale Lima; 45. Abito femminile; 46. Facili combinazioni al lotto; 49. Ghiaccio inglese; 51. Comare del Falstaff; 52. Noto quartiere di Roma; 53. Due lettere di Michele; 54. Iniziali di Respighi; 55. Centro di Asmara; 56. Comincia l'ippica.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SEMAFORO ■ COPPA ■ CAIRO
■ SEMOLA ■ MARIO ■ BELVE ■
T ■ NUBI ■ ROTTA ■ RANGO ■ I
ASTRI ■ VIDEO ■ CERTA ■ DN
SCI ■ AZIMUT ■ COSMO ■ SET
SARI ■ UTILITARIA ■ MALE
OVE ■ URANO ■ OSANNA ■ GIN
II ■ EDILI ■ PRANA ■ DEGAS
O ■ ADIGE ■ FIATO ■ CAPI ■ O
■ GRETO ■ PALCO ■ LIMONE ■
EBANO ■ ARNIE ■ RIPOSARE

il rebus (3, 5, 9)

SOLUZIONE

UN are - N naso - LIT aria = Una renna solitaria

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 693: 1. Td1

N. 694 (10+7)

H. Abues

Il Bianco matta in 2 mosse

Campionato del mondo

Mecking-Korchnoi (12. del match, Augusta, 11 febbraio) Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. A x c6,d x c6 5. 0-0,Dd6 6. d3,f6 7. Ae3,Ag4 8. Cbd2,0-0-0 9. Tb1,Ce7 10. b4,g5 11. a4,Cg6 12. b5,c x b5 13. a x b5,a x b5 14. T x b5,Dc6 15. Tb2,Ac5 16. Cb3,Ab4 17. Cfd4,d x d4 18. Dg4 +,Dd7 19. D x d7 +,T x d7 20. C x d4,Ac3 21. Ta2,T x d4 22. Ta3,Tb4 23. T x c3,Td8 24. f3,Rd7 25. Ta1,Tb5 26. Rf2,Rd6 27. Te3,h5 28. Ta4,c5 29. Tca3,g4 30. Ta5,Tb5 31. T x b5,T x b5 32. f x g4,h x g4 33. Rg3,Tb2 34. Ad4,Tb1 35. Te3,b5 36. A x f6,b4 37. Tb3,Tf1 38. Ag5,c5 39. c3 x c3 40. T x c3,Td1 41. Ae3,c4. Il nero abbandona.

Con questa partita il diciannovenne grande maestro brasiliano ha ridotto il suo svantaggio nei confronti del sovietico. Mancano ormai solo 4 partite alla fine del match. In base al regolamento della Fide, se entro 16 partite nessuno dei due candidati è riuscito a vincere 3 partite, passerà il turno chi ha raggiunto il punteggio più alto.

Notiziario

Wijk aan Zee (Olanda) — Classifica finale del congresso scacchistico: 1. Browne (Australia) con punti 11 su 15; 2. Donner 9½; 3-5. Hecht, Matulovic e Planinc 9; 6-8. Radulov, Sosonko e Timman 8; 9-10. Pomar e Quinteros 7½. Il torneo magistrale è stato vinto con autorità dal jugoslavo Kurajica con punti 11½ su 15; 2. Popov 9½; 3-6. Ciocaltea, Keene, Kuijpers e Terjan 7.

* *

Orense (Spagna) — Classifica finale del torneo internazionale: 1. Ljubojevic con punti 8½ su 11; 2. Bordo 8; 3. Torre 7½; 4-6. Bellon, Sanguiier e Debljic 7.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince (Chiland)

SOLUZIONE: 38-42, 37x48; 28-33, 48x30; 40-34, 39x28; 33x13 e vince.

Il centro-partita

Nella parte centrale della partita si cerca di sfruttare il vantaggio derivante dall'apertura o di eliminare quello conseguito dall'avversario, disponendo i pezzi nella posizione migliore per ottenere un finale favorevole. E' una delle fasi più delicate e difficili, dove le innumerevoli possibilità di variare richiedono uno sforzo di indagine continuo ed una memoria sempre pronta. Nell'intento di illustrare le posizioni favorevoli oppure equilibrate del centro partita, esponiamo alcune condotte per arrivare a tali posizioni:

I) 21-18, 10-14; 23-19, 14-21; 25-18, 5-10; 28-23, 10-13; 23-20, 1-5; 20-16, 12-15; X, 30-28; 5-10, 26-22; 13-17, 23-20; 10-13, 27-23; ecc.

II) 23-19, 12-16; X, 8-15; 28-23, 10-14; 23-20, 5-10; 20-16, 10-13; 32-28, 13-17; 21-18, X; 1-5, 28-23; 5-10, 22-20; 10-13, ecc.

III) 21-18, 12-16; 23-20, 16-22; 28-19, 10-14; X, 25-18; 7-5, 32-28; 5-10, 28-23; 6-12, 23-21; 12-16; 21-17; 7-12, 23-19; 3-7, 27-23; ecc.

IV) 21-18, 10-14; 23-19, 14-21; 25-18, 11-14; 18-10, 5-21; 25-18, 1-5; 32-28, 5-10; 28-23, 7-11; 22-18, 12-16; 26-21, 8-12; 21-17, 3-7; 27-23, ecc.

V) 24-20, 12-16; 22-18, 11-14; 21-17, 9-13; 30-15, ecc.

VI) 22-18, 9-12; 21-17, 11-14; 24-20, 12-16; ecc.

VII) 24-20, 9-12; 21-17, 12-16; 28-24, 8-9; 23-19, 11-14; 20-15, 13-18; ecc.

VIII) 24-20, 10-13; 20-18, 13-17; 23-18, 5-10; 28-24, 1-5; 27-23, 11-14; 32-28, ecc. (1).

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Est: 1 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

	Nord	
	♠ 964	
	♥ D9	
	♦ R10643	
	♣ AD5	
Ovest		**Est**
♠ R7		♠ F2
♥ A5		♥ R7632
♦ F9732		♦ AD8
♣ F845		♣ R109
	Sud	
	♠ ARD1053	
	♥ F1084	
	♦	
	♣ 762	

Ovest attacca il Asso di cuori e continua con una piccola cuori; Est vince la seconda presa con il Re di cuori e continua nel seme. Sul 10 di cuori del giocante Ovest taglia con il 7 di atout: Sud sopratoglia con il 9, rientra in mano con l'Asso di picche e gioca il Fante di cuori scartando dal morto la piccola fiori. La continuazione è fiori per la Dama del morto e il Re di Est che rigioca atout e Sud è costretto a cedere ancora una presa a fiori: 4 picche — 1.

Sud avrebbe potuto mantenere l'impegno se avesse effettuato più a lungo prima di fare la facile... presa con il 9 di atout. Vediamo come.

L'apertura di Est e l'Asso di cuori in Ovest permettono al giocante di localizzare gli onori mancanti, in particolare il Re di fiori. Dunque le perdenti a fiori sono 2. Ma se le atouts sono 2 e 2 il contratto è sul tavolo. Sul taglio di 7 di picche di Ovest, Sud scarta una fiori del morto. Il ritorno a fiori è vinto dall'Asso del morto: poi atout per l'Asso e cuori per lo scarto dell'ultima fiori. Le 2 atouts del morto permettono infine al giocante di tagliare le 2 perdenti a fiori della mano, mentre il vuoto di quadri consente le comunicazioni di taglio. 4 picche fatte.

(a cura di Piera GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze (« News Blitz »)

DICK TRACY E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(234 — Continua)

ECCO I CONCERTI DELLA DOMENICA

L'orchestra di Haendel ed il flauto per Mozart

I solisti della Rai ★ Semolini e Cognazzo a Palazzo Madama

Domani pomeriggio (alle ore 17) all'Auditorium l'Orchestra da camera italiana esegue, per l'Unione Musicale (fuori abbonamento), quattro « Concerti grossi » di Händel.

Un gruppo di diciotti strumentisti dell'orchestra sinfonica di Radio-Torino ha costituito una nuova formazione concertistica, che, sotto la denominazione di « Orchestra da camera italiana », si presenta domani, per la prima volta, al pubblico torinese.

Per questa occasione è stato scelto un programma interessante, interamente dedicato ad Händel (1685-1759), e specialmente a quel complesso di « Concerti grossi » che, riprendendo la forma sorta in Italia nel Seicento e portata ad alto e armonioso grado di espressività da Corelli, doveva influenzare tanta parte della produzione sinfonica successiva (non esclusa quella dei giorni nostri). Come Bach in Germania, anche Händel, naturalizzato inglese, vi lasciò una impronta personale, che senza possedere la potenza tematica e la densità della scrittura polifonica bachiana, assunse una maestosità, che consentì all'autore di trasferire varie parti di questi Concerti nei suoi celebri oratori.

Dei 12 « Concerti » componenti l'opera VI (1639) — dove il « concertino » è costituito sempre da due violini e da un violoncello — si ascolteranno il « Concerto in re magg » n. 5 (i cui tempi primo, secondo e sesto furono poi utilizzati nella celebre « Caecilien-Ode »), ed il « Concerto in sol min. » n. 6, rimasto come uno dei favoriti. La predilezione di Händel per l'oboe e per l'organo (egli stesso fu sommo organista) è dimostrata dai vari « Concerti » per oboe, archi e continuo (di cui verrà eseguito quello in sol min.) e del « Concerto in fa magg. » per organo, due oboi e archi op. 4, n. 4.

l. c.

* *

Domani pomeriggio (alle ore 17) a Palazzo Madama il flautista Antonmario Semolini ed il pianista Roberto Cognazzo eseguono le sei « Sonate » per flauto e pianoforte K 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 di Mozart.

(l. c.) L'intensa e gloriosa attività concertistica del giovanissimo Mozart — che sollevò indescrivibili entusiasmi nei principali centri musicali dell'Europa — non impedì al prodigioso fanciullo di svolgere anche una efficace attività creativa. Nel 1764, quando cioè aveva appena otto anni, compose a Londra sei « Sonate per clavicembalo con libero accompagnamento d'un violino o d'un flauto », che volle dedicare alla regina Carlotta.

La stessa denominazione di queste *Sonate* chiarisce che in esse il clavicembalo aveva una funzione principale e autonoma, la cui parte del canto (mano destra) poteva essere raddoppiata — secondo una pratica non rara a quell'epoca — da un altro strumento. Per lo più queste *Sonate* sono in tre tempi: un brillante « Allegro », un melodico « Andante » e un doppio « Minuetto », dove tra le originarie influenze italiane e francesi si rilevano già gli influssi degli insegnamenti di Cristiano Bach (figlio del grande Kantor), che incontrò a Londra fu largo di proficui consigli al giovane Mozart. L'ultima di tali *Sonate* — forse la più interessante e consistente — in si bem. è in soli due tempi (« Andante maestoso » e « Allegro grazioso ») e rivela già una progressiva evoluzione stilistica del musicista.

carnet della città

CARIGNANO: stasera ore 21
Domani ore 15,45
MACARIO
Impresa trasporti
ULTIME 2 RECITE
Bigl.: v. Roma 49, tel. 544.562

TEATRO CARIGNANO
Da mercoledì ore 20,45
Alberto Lionello
presenta
Valeria Valeri
in
L'anatra all'arancia
di W. Home e M. G. Sauvajon
con
ALBERTO TERRANI
ZOE INCROCCI
LORENZA GUERRIERI
Lo spettacolo è diretto da
ALBERTO LIONELLO

Teatro ERBA
C. Moncalieri 241, t. 690.467
Da questa sera ore 21,15
ULTIME 2 REPLICHE di
Toro, Juve...
Da martedì 19 ore 21,15
Gipo Farassino
nel grande successo comico
I fastidi d'un grand om

Auditorium - Unione Musicale
DOMANI ore 17
HAENDEL
nell'interpretazione dell'
Orchestra da camera italiana
Biglietti L. 1000
(giovani L. 500)
in p. Castello 29
e domani dalle 16
all'Auditorium Rai

TEATRO STABILE
Al Gobetti, dal 19 al 24 febbraio
MARAT - SADE
di P. Weiss - "Gruppo Teatro"
3a spett. "Rass. Cooperative teatrali"
Pren. Teatro Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.361

TEATRO NUOVO
Stasera ore 21 Torino Esposizioni
Francesco GUCCINI
e DEWY KOOPERMAN
Prevend.: Maschio p. Castello 542.723
La Stampa, v. Roma 80; Il Giornale, v. S. Tommaso 20-22, tel. 555.543

Accademia ST. TEMPIA
Conservatorio - Giov. 21 febb. ore 21
Concerto polifonico
Festino nella sera del giovedì grasso
di A. Banchieri
Mo Direttore V. Bellone

Teatro ALCIONE
Da oggi
"Las niñas desnudas"
con
DIAMOND SISTERS
THE NOVAK'S
JACKY SCOTT
LINDA LOVER
BIANCA BUNA
e il teatrino di
GIANNI LIBONI
Vietato minori anni 18

Per circolo del
GOOD MUSIC
la macchina del ritmo
Stasera e domani
in pedana
NEW BLUES
C. Traiano 28/15, t. 617.286

Cabaret PAULIN
questa sera
CABARET PIEMONTESE
PAULIN
DARIO DE AMBROGGI
via Chanoux 2, tel. 773.090

LA PERLA
Ore 16 Tè danzante
per la gioria del ballo
e amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
Carlo Pierangeli
Oggi - Louise - Rosa - Mariera
Ore 20,30 Per i giovani
Homo sapiens

danze arlecchino
Ore 20,30 elegante trattenimento
Orchestra
MISTER BIANCO

danze REPOSI
Ore 20,30 musica per tutti
con
LUCY STEEL GROUP

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Oggi e domani 15,30 e 20,30
Orch. ACCORSI

EDEN
Orch. BEVIONE
Estrazione fra tutte le Dame di un VISONE

SHAKER
20,30 Ballo tradizionale
al PIANO BAR
VIVIEN e il 2 THOMAS

penny club
V. Garibaldi 11 bis, t. 530.003
DISCOTECA
Oggi ore 15 e 20,30. Domani ore 15

FARO
SALOTTO DEL BALLO LISCIO
Ore 20,30 SERA ELEGANTE
Esibiz. Coppia campione Italiana
A. TOFFANELLO - M.T. COLBASSO

Lunedì 18 ore 21,30
I TRITONS
fra di voi in un
unico spettacolo al
Circus club
Via Avet 3, tel. 481.748
(p.za Statuto)

Per una serata in allegria
tutti al
CARIOCA
ore 20,30 (v. Sacchi 65)

LA MACIKA
RISTORANTE TIPICO
dalle 19,30 alle 24
Prenotazioni per PRANZI, RINFRESCHI, CONFERENZE
via Rossini 14, tel. 882.809

ST. ANDREW'S
Ristorante - al Piano
Mo L. BLASI
v. Lagrange 20, prenot. t. 511.358

L'Infernot
IL RISTORANTE del CAFFE' TORINO
Piazza S. Carlo 204, tel. 511.406

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
GINO & FABIO TRIOLI
I CANONICI

OGGI al cinema ARLECCHINO
UNA ELETTRIZZANTE PRIMA
LA GRANDE NOVITA' NEL SUSPENSE « ALL'ITALIANA »
LA TENSIONE DI « PSYCO »
L'ANGOSCIA DI « L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO »
LA MORBOSITA' DI « ORGASMO »
Condensate nel film che frusta il pubblico con la paura

VI SFIDIAMO A NON RIMANERE TERRORIZZATI ED AVERE LA FORZA DI ALZARVI DALLA POLTRONA
Orario spettacoli: 14,20 - 16,25 - 18,20 - 20,15 - 22,20 ● Vietato ai minori di anni 14

3° MESE di
"Sessomatterisate"
al Cristallo
la coppia dell'anno
per la prima volta insieme
nel più atteso e divertente
film della stagione

MASSIMO
JAMES BOND
in questo film
ha superato se stesso!

AGENTE 007 VIVI E LASCIA MORIRE

CRAZY JOE

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

TRAVOLGENTE SUCCESSO
DEL FILM CHE STA DEMOLENDO
OGNI RECORD D'AFFLUENZA
DORIA e VITTORIA

PECCATO VENIALE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Orario spettacoli 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,20
Sono sospesi tutti i biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati

A GIORNI FINALMENTE
L'ATTESISSIMO FILM DI
CARLO LIZZANI
CRAZY JOE

CRAZY JOE CRAZY JOE

NAZIONALE
2a settimana di STREPITOSO SUCCESSO
SESSO, KARATE', VIOLENZA, GIALLO, GROTTESCO: L'AGENTE 007 CAMBIA SESSO
Io gli uomini li affronto in piedi... e coricata

Italiani, in tempi di noiosa austerità, fate uso prudente di virilità
oggi al grande REPOSI
UNA PRIMA SUCCULENTA!
Intorno alla giovane, morbida e calda sposina
l'esplosione degli appetiti e la sarabanda degli
inganni tra padre e figlio...
CARLO PONTI presenta
TURI FERRO - AGOSTINA BELLI
VIRILITA'
ALL'ITALIANA
un film di PAOLO CAVARA con MARC POREL
C.C. CHAMPION TECHNOSPES
INTERFILM
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,20

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

CRAZY JOE
CARLO LIZZANI

al cinema potete scegliere
quello che piace a voi

CRAZY JOE

CRAZY JOE
CARLO LIZZANI
CRAZY JOE

CORSI DIURNI E SERALI
DI
HOSTESS
HOSTESS DI VOLO
HOSTESS INTERPRETE
HOSTESS D'AZIENDA
con televisori individuali
laboratori linguistici e
programmora di controllo
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
Tel. 549.203 - 553.107
ALESSANDRIA
Via Vochieri 29
Tel. 56.251
NOVARA
Via Dante Alighieri 2/F
Tel. 28.907
ASTI
Corso Vitt. Alfieri 166
Tel. 55.088

3° mese di crescente successo
all'AUGUSTUS
IL CAPOLAVORO CHE HA FATTO
DELL'ITALIA UNA PLATEA UNICA
FRANCO CRISTALDI presenta
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
TECHNICOLOR
P.I.C.

Al cinema LUX
NON SI RIDEVA PIU' COSI' DA 10 ANNI
Una pellicola che è un autentico campionario di trovate e di situazioni una più divertente dell'altra

Nuovo
Fortino EMOZIONANTE!
YUL BRYNNER - RICHARD BENJAMIN
IL MONDO DEI ROBOT
Metrocolor - Vietato minori 14 anni

TRASH
! RIFIUTI DI NEW YORK
MAFFEI batte RITZ 34 whisky a 27
35 gentili signore e signorine, 26 impressionabili giovanotti e signori sono stati i casi di svenimenti nella giornata di ieri. Se siete di nervi deboli, se vi scandalizzate facilmente, per favore, non andate a vedere **TRASH**
TRASH
! RIFIUTI DI NEW YORK

PARTITISSIMA ALL'OLIMPICO: primato, gloria e tanti soldi (un incasso da capogiro) sulla strada dello scudetto

INCONTRARSI O DIRSI ADDIO

DALL'INVIATO

Roma, 16 febbraio.

Potrebbe anche non accadere nulla di decisivo. Ma chi crede al topolino partorito dalla montagna? E' match troppo atteso e sentito perché si risolva in un nulla di fatto, in un pareggio senza gol, sebbene confortato da un eccezionale spettacolo di folla e forse sorretto da un buono spettacolo di football. E' tradizione che da questi scontri la gente esca più delusa che felice, ma non sembra il caso di Lazio-Juventus. L'unico handicap è la collocazione della partita nel quadro del calendario: cioè, è assai lontana dal traguardo finale. In mezzo ci sono tante partite ostiche sia per la Lazio che per Juventus da presumere provvisorio anche ciò che oggi può apparire definitivo. D'altra parte è il tema di fondo di questo campionato, sinora bellissimo, divertente, controverso e al quale manca soltanto — e non è poco — la «presenza» delle due squadre milanesi.

Tanto a Juventus quanto a Lazio sta bene così: cioè il torneo diventa una partita a due della quale lo scontro di domani all'Olimpico dovrebbe essere episodio importante. Incontrarsi o dirsi addio, cioè se i bianconeri passano vittoriosi avviene il ricongiungimento in vetta alla classifica; se, invece, vincono Chinaglia e compagni il distacco torna a quattro lunghezze e per la Lazio ciò sarebbe stimolo eccezionale per accelerare la corsa sulla via dello scudetto.

L'incontro è maturato in una domenica, quella scorsa, nella quale tutto ha girato a favore della Juventus. La quale Juventus ne ha meritato i frutti poiché ha ritrovato di colpo, dopo risultati deludenti, grinta, gioco e morale in una partita difficilissima, in un momento delicatissimo, contro un avversario che vale parecchio e sta recitando in questo campionato una parte di primo piano. Quattro gol non si trovano per caso: scaturiscono dalla ferma determinazione di chi li vuole, da un gioco accorto e brillante. Ho letto all'indomani di quell'incontro che la sconfitta era demerito del Napoli «suicidatosi» per aver troppo osato a viso aperto, senza cioè aver preso le adeguate contromisure. Le prime due reti, quelle come si dice in gergo che sbloccarono il risultato, furono due azioni di contropiede (protagonista Altafini) che i manuali di calcio dovrebbero prendere a memoria. Non «golletti» qualsiasi, dunque.

Tutto questo per affermare che la Juventus scende domani all'Olimpico sull'onda del suo riconquistato gioco — malgrado le manchi un uomo importante quale è Causio (e al quale la società non può far passare liscia l'ennesima stupidata) e nutra qualche perplessità sulle condizioni fisiche di Anastasi — affronta cioè il match in uno stato psicofisico pressoché ideale.

Tale stato deve tuttavia essere preservato da Vycpalek con la fedeltà al «modulo a uomo» rispolverato dopo il fallimento del «gioco a zona». Tentare altre soluzioni sarebbe gravissimo errore.

La Lazio proviene da una «giornata nera», quella di Marassi, non ha più lo «stantuffo» Re Cecconi, però è squadra così fresca e spavalda da non tener conto né della sconfitta genovese né dell'assenza di Re Cecconi.

Inselvini non è ideale controfigura di Re Cecconi però giocando a fianco di gente come Chinaglia, Frustalupi e Wilson potrebbe imbottirsi in una giornata di esaltazione. Poi alla base di tutto sta il gioco veramente moderno, ritmico e avvincente di tutta la squadra. L'Olimpico, dunque, può offrire al calcio italiano un grande avvenimento: non deluda le grandi attese e non faccia rimpiangere ai tifosi i milioni versati ai botteghini dello stadio.

Fulvio Cinti

D'Amico e Chinaglia sorridono mentre corrono in allenamento. I due giocatori laziali sono molto amici e la loro intesa spesso frutta pure i gol come contro il Bologna

Le tattiche e i duelli

GENTILE per un "cursore,, MARTINI

DALL'INVIATO

Roma, 16 febbraio.

La Juventus gioca all'«Olimpico» per non perdere. Ciò significa che ai campioni fa comodo mantenere invariato il distacco di due punti che li divide attualmente dalla Lazio, superando senza danni una delle trasferte più insidiose. Alla Lazio farebbe altrettanto comodo il pareggio perché le consentirebbe di tenere a distanza di sicurezza la più agguerrita delle concorrenti per lo scudetto. Questo è un discorso valido soltanto in teoria ma che ha una sua realtà nelle pieghe psicologiche della vigilia. Sul campo il discorso potrebbe essere sostanzialmente diverso.

La Lazio, ad esempio, ha a portata di mano l'occasione di ridimensionare, sia pure in modo tutt'altro che definitivo, le rinnovate ambizioni di una Juventus rilanciata dalla squillante vittoria sul Napoli. Se la squadra di Maestrelli battesse i campioni d'Italia non solo restituirebbe entusiasmo — un po' raffreddatosi dopo la sconfitta di Marassi — a tutto l'ambiente ma legittimerebbe la sua supremazia sui bianconeri con inevitabili ripercussioni sul morale della squadra di Vycpalek. La Lazio, naturalmente, giocherà per vincere ma potrebbe sbilanciarsi più del lecito rischiando di offrire il fianco al pericoloso contrassalto juventino. La «chiave» della partita è tutta qui. E' racchiusa, cioè, nella possibile bramosia di vittoria dei laziali che è difficile frenare. La Juventus attende la prima mossa della Lazio che, non dimentichiamolo, sarà priva di Re Cecconi e non avrà quindi quella spinta dinamica poderosa che il «Netzer di Nerviano» sa garantire alla squadra. La Juventus, per contro, non potrà disporre di Causio, cioè dell'uomo più ricco di fantasia e non è del tutto sicura di poter schierare Anastasi, vittima di una lieve contrattura muscolare (però c'è Bettega pronto in caso di necessità).

Lazio e Juventus hanno in comune una caratteristica tattica: si esprimono al meglio quando sono attaccate e possono colpire l'avversario di rimessa. In casa, contro squadre chiuse, faticano di più. Domani è la Lazio, più della Juventus, chiamata ad una maggior offensiva. La Juventus ha il grosso problema della sostituzione di Causio da risolvere. Vycpalek non ha ancora deciso e lo farà probabilmente soltanto prima della partita. Il trainer aveva prospettato tre soluzioni: Bettega, Viola o Gentile. L'impiego di Bettega (con Anastasi disponibile) significherebbe il ritorno alle tre punte e questa formula non sembra trovare largo credito in questo momento anche se nello scorso campionato aveva funzionato bene in diverse partite. Viola, più di Bettega, potrebbe essere il vice Causio, ma Vycpalek sembra propendere per Gentile che sta attraversando un periodo di ottima forma e che domenica, contro il Napoli, è risultato tra i migliori in campo.

Gentile è un «jolly» in grado di ricoprire con disinvoltura tutti i ruoli difensivi e almeno tre da centrocampo, eccezion fatta per la «regia». Nessuna sorpresa, quindi, se domani si vedrà sbucare Gentile dagli spogliatoi con la maglia n. 7 di «finta ala». Si tratterebbe di una mossa abbastanza logica. Poiché la Lazio dispone di un terzino, Martini, che gioca a tutto campo, difendendo e spingendosi sin verso l'area avversaria per il cross, ecco che Gentile potrebbe essere l'elemento giusto per bloccare le incursioni dello «stantuffo» laziale. Se la Juventus riesce a neutralizzare Martini compie un grosso passo avanti. Al tempo stesso Gentile può anche inserirsi, se si presenta l'occasione, sulla fascia laterale destra. Ma questi sganciamenti dovrebbero toccare in prevalenza a Furino cui verrebbe assegnato il «cervello» Frustalupi che agisce, normalmente, nella posizione di centromediano metodista, la stessa posizione di Capello (sul quale starà Nanni). Altri possibili accoppiamenti sono Cuccureddu-Inselvini e Marchetti sul «tornante» D'Amico.

Poiché difficilmente la Lazio si volterà allo sbaraglio, ecco che la battaglia grossa si svilupperà a centrocampo. Se una squadra saprà prevalere sull'altra in questo settore nevralgico, metterà un'ipoteca sul risultato. Naturalmente sia la Lazio sia la Juventus dispongono di attaccanti in grado di influire in modo determinante sull'esito della gara, come Chinaglia, come Altafini e Anastasi, come Garlaschelli. Sono previste marcature strettissime per impedire a questi goleador di minacciare da vicino i portieri.

Nella Juventus ritorna Morini: a lui toccherà frenare le iniziative di Chinaglia. Morini ha riposato, perché ferito al labbro superiore, contro il Napoli ma è in ripresa e dovrebbe riuscire ad opporsi validamente a «Long John». Spinosi è in forma dall'inizio di stagione e non tremerà di fronte a Garlaschelli. Salvadore dovrà chiudere tempestivamente i varchi, come ha fatto con il Napoli. Sul fronte opposto la Juventus farà leva sul tandem Anastasi-Altafini (controllati rispettivamente da Oddi e Petrelli, protetti alle spalle da Wilson) che domenica scorsa erano apparsi in gran vena. L'astuzia e la classe di José, l'agilità di Pietro (stimolato dalla prospettiva di tornare in Nazionale contro la Germania Ovest) sono le armi per arrivare al gol. Gli esecutori potrebbero anche non essere i «punte» ma gli stessi Capello e Cuccureddu.

Bruno Bernardi

Bloccare Anastasi

CHINAGLIA a ODDI "Non tradirmi!,,

Maestrelli è sereno

Roma, 16 febbraio.

«Dopo una sconfitta siamo sempre risorti — dice nervosamente Giorgio Chinaglia —. La Juventus è avvisata».

Con questa battagliera dichiarazione il centravanti si prepara ad affrontare lo scontro indiretto con Anastasi, suo rivale in maglia azzurra.

«In nazionale il posto è mio — prosegue Giorgio preso dalla foga — Anastasi ha segnato due gol contro un Napoli distratto e gli si parla della sua candidatura per la gara contro la Germania. Il confronto di domani giunge al momento giusto. Il mio amico Oddi non mi tradirà. Sono certo che lascerà ad Anastasi ben pochi palloni da giocare».

Sarà, dunque, un Chinaglia «elettrizzato» dalla Nazionale, a tentare di scompaginare i piani dei bianconeri che tuttavia hanno ottime carte per rispondere con i fatti alla sua baldanza.

Il duello Anastasi-Chinaglia è uno dei tanti motivi di questa partita che sta mobilitando l'interesse dell'intera Italia calcistica. Il campo di Tor di Quinto, dove la Lazio ha concluso ieri pomeriggio la preparazione, è stato letteralmente preso d'assalto dalla folla dei tifosi. C'è in tutti la convinzione che la Lazio risorgerà, dopo l'insuccesso di Marassi, prendendosi la soddisfazione di battere i campioni d'Italia.

Anche i giocatori, pur non pronunciandosi esplicitamente, ammiccano furbescamente lasciando capire che sono sicuri della vittoria. Da ieri sera si sono riuniti nell'albergo sulla via Aurelia per studiare nei particolari con Maestrelli la tattica da adottare. L'assenza di Causio, accolta con malcelata soddisfazione, facilita i loro piani.

Intanto, il trainer, in contrasto con le sue abitudini, ha già annunciato la formazione che sarà la stessa sconfitta dalla Sampdoria. Maestrelli punterà ancora sul collaudatissimo schieramento che secondo lui è rimasto vittima di una giornata sfortunata. Ecco, quindi, la formazione che si batterà con la Juventus:

Pulici, Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

Per la panchina Maestrelli sceglierà quasi sicuramente il difensore Polentes e l'attaccante Franzoni oltre il portiere di riserva Moriggi.

Mentre i giocatori biancocelesti si godono la tranquillità della campagna romana, in città si va scatenando la caccia al biglietto per assistere alla gara. I bagarini si preparano a concludere affari d'oro. Un posto in tribuna Monte Mario, ieri sera è stato pagato 30 mila lire. Ma già oggi e domattina si prevede che i prezzi del mercato nero saliranno alle stelle. Forse mai, nella storia sportiva della capitale, c'è stata tanta attesa per una partita di calcio.

Mario Bianchini

A ROMA CON I BIANCONERI

Il charter della fede

DALL'INVIATO

ROMA, 16 febbraio.

La Juventus ha lasciato Caselle stamane alle 11,40 ed è atterrata un'ora dopo all'aeroporto romano di Fiumicino. I Campioni d'Italia hanno preso alloggio in un albergo fuori città. Con Boniperti, Cavalli d'Olivola, Giuliano, Vycpalek, il medico La Neve, il massaggiatore De Maria sono i seguenti giocatori: Zoff, Piloni, Spinosi, Marchetti, Gentile, Longobucco, Mastropasqua, Furino, Morini, Salvadore, Viola, Bettega, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini.

In attesa della partita, attorno alla quale tutta Roma sta vivendo una vigilia frenetica, riesaminiamo quanto è successo la settimana nel clan dei Campioni d'Italia. Una settimana che praticamente ha preso l'avvio dalla squalifica di Causio ed è proseguita con le incertezze sulle condizioni fisiche di Furino, i problemi per il recupero di Morini

Altafini e Zoff in relax nell'attesa di Chinaglia e compagni. Oggi sono i due più continui punti di forza della Juventus

La colpa di Causio

Viola piace a Vycpalek. Bettega piace alla squadra. Gentile piace a Vycpalek, alla squadra e ai giornalisti come sostituto di Causio per questa partita contro la Lazio. In effetti il tecnico bianconero dopo la squalifica del «barone» aveva prospettato due soluzioni: Viola o Bettega. Però, si era pensato alla pretattica, comprensibilmente, ed allora avevamo deciso che rientrando Morini, ristabilito Furino, di Gentile tanto in forma la Juventus non poteva fare a meno.

Forse siamo riusciti a convincere persino Vycpalek il quale, almeno ufficialmente, non aveva preso in considerazione questa eventualità. Così domani se invece di Gentile vedremo scendere in campo Viola oppure Bettega nessuno dovrà stupirsi. La decisione verrà presa stasera all'albergo Holliday dove alloggiano i bianconeri.

Certo, non fosse stato per Causio tutto sarebbe filato via liscio lungo la settimana.

La paura di Pietro

L'allarme per Anastasi sembra rientrato. Non abbiamo potuto aver notizie dirette dall'interessato fino a stamane, momento della partenza in aereo per Roma, anche perché Pietro ha cambiato numero telefonico con la consegna di non cederlo a nessuno. Però, il medico La Neve e De Maria ieri sera avevano rassicurato la Juventus sulle condizioni fisiche del centravanti.

Il «fastidio» che, nell'allenamento di ieri mattina, Anastasi aveva avvertito alla coscia destra, non è frutto di uno stiramento o di una contrazione muscolare. Forse soltanto di un movimento sbagliato. In ogni caso Pietro dovrebbe essere regolamentare in campo.

Ieri mattina quando ha interrotto la preparazione Anastasi era parso preoccupato e amareggiato. Per un attimo ha pensato di dover disertare il grande match con la Lazio. Un match che implica anche il duello a distanza con Chinaglia e, quindi, chiari interessi alla maglia azzurra

La forza di Furino

Furino deve giocare sempre. Anche su una gamba. Già mercoledì, quando camminava appena, non si avevano dubbi sul suo recupero. Fosse un altro non ci sarebbero stati dubbi sulla sua assenza. Furino aveva ricevuto a Foggia un calcio che gli aveva toccato (si fa per dire) il tendine esterno della caviglia destra.

Soffriva soltanto a camminare. Infatti quel mattino al rientro da Foggia scendendo dal vagone-letto, a Porta Nuova, dovette reggersi sulla spalla di Viola per andare avanti. Sette giorni dopo era in campo contro il Napoli, fino a quando non è stato sostituito da Longobucco. Si è fermato per tre giorni ed ha ripreso. Domani giocherà, magari con un'iniezione di novocaina. E' un tipo, questo Furino, più testardo, coraggioso e indistruttibile di Luis Del Sol. Non ha paura di niente, come non hanno paura di niente i veri siciliani. E sono quelli come lui, anche più di Altafini, che fanno la fortuna di una squadra.

La fiducia dei tifosi

Quanti tifosi al seguito della Juventus? Risulta che è stato possibile recuperare soltanto un aereo charter in partenza domattina da Torino-Caselle. Gli altri raggiungeranno la capitale privatamente, in treno. Su questo aereo si è prenotata la «crema» del tifo bianconero. Come Perrouquet presidente del Juventus Club di via Bogino che a Foggia urlava sbandierando un vessillo lacerato dai tifosi rossoneri notoriamente molto sportivi. Come «baffo» che una volta cercava i giornalisti per picchiarli e adesso è stato «inquadrato» da signore.

Come Filippo, padrone di un noto locale notturno abitualmente frequentato dai giovani della sua stessa fede, che ha scommesso centomila lire sul successo della Juventus contro un noto seguace granata. E come «Marisona» che con la sua presenza riempiva non soltanto l'aereo ma lo invade di allegria e goliardia.

Franco Costa

RISPARMIARE BENZINA...
abbiamo previsto e provveduto con la

1300 - 1500
la berlina dalla linea classica

che con un litro fa
14,3 km alla velocità costante di 100 kmh
e 11,4 km ai 120 come la

PASSAT
1300 - 1500
la berlina all'italiana disegnata da Giugiaro

ambedue del
GRUPPO VOLKSWAGEN
la stessa meccanica - gli stessi prezzi

Cagliari al Comunale contestazione in vista

TORINO congiura del silenzio

Un tifoso rinuncia, per il bene del Torino, a querelare Castellini, altri cento sembrano però decisi a contestare la squadra con una congiura del silenzio. Niente sbandieratori, nessun urlo d'incitamento. L'ostruzionismo popolare della non violenza — pur se l'accostamento appare irriverente — anche negli stadi dunque sembra aver fatto scuola. Si tratta soltanto della minaccia di una piccola frangia di sostenitori, ma è anche purtroppo il sintomo che qualcosa in seno alla società non fila perfettamente. Difficile stilare una perfetta diagnosi anche perché gli stessi tifosi assumono sovente atteggiamenti contraddittori.

«Impediremo fisicamente a Giagnoni di lasciare Torino»: dice un tifoso grande, robusto e baffuto.

« Almeno che rimanga alla Juve »: accenna qualcuno per sdrammatizzare, ma la battuta, infelice, non ha assolutamente successo.

Dall'attaccamento più devoto a Giagnoni, all'indifferenza assoluta di chi lo contesta: « Se ne vada pure: non abbiamo bisogno di lui e non muoveremo un dito per trattenerlo. E' anzi ora che finisca questa campagna di stampa tendente alla sua conferma ».

«Vogliamo le scuse di Castellini per l'episodio del Filadelfia»: dicono i più suscettibili.

Castellini però non sembra minimamente intenzionato a cospargersi il capo di cenere. « So picchiare »: dice, e gli crediamo ricordando l'episodio di Budapest, quando circondato da una dozzina di tifosi locali inferociti li stese a uno a uno con sistematica freddezza. «Se avessi voluto colpire quel tifoso, continua, gli avrei lasciato il segno».

Il braccio di ferro del portiere granata sembra dunque destinato a proseguire, ma lo sciopero bianco di poche decine di fans non dovrebbe comunque rovinare lo spettacolo di un Torino - Cagliari particolarmente atteso. E la maggior parte dei tifosi, certamente, darà una mano al granata con il solito schietto entusiasmo.

Alle prese con il problema del proprio futuro, Giagnoni sembra una volta tanto non avere alcun dubbio sulla formazione della domenica.

Il Cagliari, dopo aver rinunciato a Riva, dovrà probabilmente fare a meno anche di Nenè. A sostituire l'ala sinistra sarebbe chiamato Nobili che già nel corso della partita a Foggia aveva preso il posto dell'infortunato Brugnera. Saltati il « bomber » e l'ex juventino, sua riserva naturale, Giagnoni preferisce non rischiare un rientro affrettato di Mozzini, la cui presenza alla guardia di Riva sarebbe stata indispensabile. La formazione di Roma oltretutto merita la conferma.

Mascetti ieri mattina si era allenato da solo, sotto il controllo di Cuncian, oggi ha sostenuto una normale seduta di preparazione con gli altri compagni. La sua presenza dunque sembra assicurata, anche se Ferrini, precauzionalmente, è tenuto in allarme.

Salvatore Rotondo

Il calcio domani

Lazio-Juventus, avvenimento eccezionale della giornata di domani. La sconfitta dei laziali a Genova e la strepitosa vittoria dei bianconeri sul Napoli hanno rilanciato la lotta per lo scudetto: domani la Juventus non giocherà soltanto per se stessa, ma anche per tutte le altre squadre che nutrono ancora aspirazioni al vertice. Una vittoria dei bianconeri, infatti, riporterebbe tutto in un clima di grande incertezza.

Tutti, quindi, guardano a Roma. Le inseguitrici sperano di trarre vantaggio e sono pronte ad approfittarne; soprattutto il Milan — orfano di Rocco — che ospita la Roma, mentre maggiori difficoltà sulla carta aspettano la Fiorentina (a Foggia) e l'Inter (a Napoli). Il Torino, contro il Cagliari, spera di continuare la serie positiva per riguadagnare posizioni al vertice.

Serie A I punti

Partita	Arbitro				
Bologna - Samp.	(Angonese)	Lazio	25	Bologna	16
Foggia - Fiorentina	(Serafini)	Juventus	23	Foggia	16
Genoa - Vicenza	(Mascali)	Fiorent.	22	Cesena	15
Lazio - Juventus	(Panzino)	Napoli	22	Roma	14
Milan - Roma	(Agnolin)	Milan	20	Genoa	11
Napoli - Inter	(R. Lattanzi)	Inter	19	Vicenza	11
Torino - Cagliari	(Toselli)	Torino	19	Verona	10
Verona - Cesena	(Motta)	Cagliari	17	Samp.	9

In B Novara - Atalanta

Reduce dal neutro di Cosenza, dove ha regalato il pareggio al Catanzaro, il Novara si appresta a ricevere un'Atalanta decisa a sua volta a riscattare la sconfitta interna subita dal Como.

Questo il programma della 21ª giornata: Avellino-Catanzaro; Bari-Varese; Como-Palermo; Novara-Atalanta; Perugia-Ascoli; Reggiana-Brindisi; Reggina-Brescia; Spal-Catania; Taranto-Arezzo; Ternana-Parma.

Alessandria prudente

Domani nel girone A della Serie C si avrà la prima delle due trasferte consecutive dell'Alessandria (Seregno e Solbiate) durante le quali i grigi dovranno amministrare saggiamente i tre punti di vantaggio sul Lecco.

Questo il programma: Derthona-Solbiatese; Gavinovese-Bolzano; Lecco-Padova; Legnano-Belluno; Pro Vercelli-Clodia; Savona-Mantova; Seregno-Alessandria; Trento-Vigevano; Triestina-Venezia; Udinese-Monza.

Ore 21,30 al Palasport: mondiale dei welters junior

Arcari vuole applausi

Sarà battaglia

« Se è vero — dice Arcari — che lo spagnolo ha dichiarato ai giornalisti suoi connazionali che la mia testa è proprio adatta per ricevere i suoi pugni, se ne pentirà. Per presentarmi davanti a lui in adeguate condizioni di forma ho dovuto sacrificarmi duramente in palestra ed impormi privazioni che incominciano a pesarmi parecchio. Ora sono tirato a puntino, senza un'oncia di grasso superfluo addosso, ma farò scontare a lui queste sofferenze ».

« Come vincerò? Non lo so, ma sono certo che vincerò e che darò spettacolo. Sono preparato a fare un match-capolavoro come quello con Henrique. Se Ortiz, come credo, accetta la lotta, ne salterà fuori una battaglia indimenticabile, tale da ripagare ampiamente gli spettatori della delusione sofferta a suo tempo con Azevedo. Mi spiace per Ortiz, ma per me questa è l'occasione per una grossa rivincita. Voglio riguadagnare l'entusiastico applauso del pubblico di Torino, che mi ha sempre voluto bene ».

Non scapperò

« Stimo profondamente Arcari — dice Ortiz — e mi spiace che gli siano state riferite delle affermazioni che egli abbia potuto interpretare in modo inesatto. Io intendevo dire che il suo modo di combattere, con la testa protesa in avanti, si adatta perfettamente alle mie caratteristiche, al mio maggiore allungo, alla mia capacità di sparare veloci colpi d'incontro, soprattutto con il destro. Non volevo certamente dire che cercherò di aprirmi scorrettamente la strada verso un successo per ferita. Se la ferita verrà, saranno i miei pugni a provocarla ed io, logicamente, ne approfitterò, ma voglio battere Arcari onestamente, convincendo tutti ».

« E' veramente convinto di poter strappare il titolo a Bruno? ».

« Un pugile che sale sul ring convinto di perdere, non è un vero pugile. Anche ad Istanbul il pronostico era contro di me, eppure sono diventato campione d'Europa. Non scapperò, Arcari ne sia certo, e darò spettacolo ».

Lo spettacolo dipende da Ortiz

Alain Delon non c'è, ma Bruno Arcari, stasera, combatte anche per lui. La possibilità, per il campione del mondo dei pesi welters junior, di ricevere una sostanziosa offerta per sfidare, all'estero, José Napoles campione della categoria superiore, è infatti legata all'interessamento dell'attore-organizzatore miliardario. Alain è rimasto a Nizza, ma domani pomeriggio, nella « differita » a colori trasmessa dalla tv francese, vedrà il match: Bruno vuol far vedere, a lui lontano e ai torinesi nella cornice del Palasport, un incontro-capolavoro, degno di quello che lo vide trionfare l'anno scorso di fronte al fortissimo brasiliano Joao Henrique.

Bruno — così come lo abbiamo visto ieri, all'arrivo da Genova — è tiratissimo, senza un'oncia di grasso superfluo. Ha lavorato per quasi due mesi a preparare questo « ritorno » sul ring di Torino a cui teneva moltissimo. La scandalosa fuga di Azevedo, 16 mesi fa, non è andata giù neppure a lui, perché lo ha costretto ad un'immeritata brutta figura e ad accettare fischi che certamente non gli toccavano. Arcari ha accettato Ortiz perché gli è stato imposto come avversario dal W.B.C. ed ha accettato Torino come sede di questo confronto perché sa che lo spagnolo ha temperamento e coraggio per recitare degnamente la sua parte.

Che questa parte possa essere quella di un vincitore, lo crede, in pratica, soltanto il « clan » del simpatico pugile di Toledo. Per quanto Arcari abbia ormai 12 anni... per quanto Ortiz, degnissimo campione d'Europa della categoria dei superleggeri, sia ampiamente meritevole della posizione che occupa nelle graduatorie mondiali, riteniamo Bruno ancora troppo forte per lui. Tony ha le braccia più lunghe, una notevole abilità nel colpire indietreggiando, possiede un repertorio di colpi non trascurabile e soprattutto un destro che piazza parecchio e che può costituire un grossissimo fastidio per un mancino come Arcari.

Soprattutto nelle prime sei o sette riprese Ortiz dovrebbe dare molto filo da torcere al campione del mondo, ma quando Bruno riuscirà ad accorciare le distanze — e sempre che la fragilità delle sue sopracciglia non dia all'incontro degli sviluppi impensati — l'esile tronco di Tony non potrà non risentire delle pesanti bordate a due mani che sono la specialità del detentore del titolo. Un lavoro al corpo che potrebbe influire notevolmente sulla maggior mobilità di Ortiz, renderlo un bersaglio meno sfuggente, preparare insomma quell'epilogo carico di drammaticità che Arcari — così spera in cuor suo — intende offrire al pubblico torinese. Ortiz fa molto affidamento sulle sue eccezionali capacità di resistenza ai colpi, per attuare una tattica spavalda, più proiettata verso l'attacco che verso una prudente difesa. Il suo temperamento « caliente », che lo porta ad osare il massimo anche contro Arcari, potrebbe stavolta tradirlo, pur consentendogli di offrire il massimo contributo allo spettacolo.

Puntiamo ancora su Arcari, insomma, con la convinzione che l'anziano, ma non logoro campione saprà tirar fuori anche stavolta un acuto, di fronte ad un rivale che, anziché nascondersi come Azevedo, accetta spavaldamente il rischio, pronto al dramma pur di sfruttare fino in fondo le sue scarse probabilità di vittoria. Lo spettacolo non dovrebbe tradire l'attesa, insomma, ed il pubblico non dovrebbe tradire l'aspettativa dell'organizzatore Sabbatini.

I prezzi sono, compatibilmente con i tempi, abbastanza « popolari ». Sabbatini lo ha fatto non tanto per una giusta simpatia nei confronti di un pubblico che gli ha quasi sempre dato grosse soddisfazioni, ma anche per un preciso calcolo scaturito dall'esame delle nuove leggi fiscali: « Rincarando i prezzi — dice l'organizzatore romano — il maggior introito sarebbe ingoiato dalla maggiore aliquota di tasse. Preferisco dar più soddisfazione agli spettatori che al fisco e spero che l'affluenza al Palasport mi dia ragione ».

Testi a cura di Gianni Pignata

Una serata di pugni

Il campionato del mondo sarà teletrasmesso in diretta, con esclusione della zona del Piemonte, alle 21,30 sul Secondo programma (i telespettatori torinesi vedranno un telefilm poliziesco). Saranno collegate con Torino in diretta anche le reti televisive della Spagna e della Germania, mentre la tv francese trasmetterà il match in differita, domani pomeriggio, in edizione a colori. Per la radio sono previsti collegamenti diretti nel corso dei giornali-radio.

Al Palasport i cancelli saranno aperti alle 19.

ORE 20 — Esibizione dei vincitori dei Giochi regionali della Gioventù di boxe (Mario e Franco Achidde, Gianni Ortu).

ORE 20,10 - PESI LEGGERI (6 riprese) — Oppedisano (Torino, col. Trombetta-Ivest) - Di Silvio (Roma, col. Missau). Il torinese, che torna sul ring dopo un infortunio ad una mano, ha la possibilità di dare soddisfazione, con una vittoria, ai suoi tifosi di Beinasco.

ORE 20,30 - PESI MEDI (6 r.) — Duran (Argentina, col. Agostino-Fernet Branca) - Nardillo (San Severo, col. Cappanera). Il « sosia » di Monzon è già apprezzato a Torino e Nardillo non dovrebbe impedirgli il passo verso un nuovo trionfo.

Baruzzi collauda le sue aspirazioni europee

ORE 21,30 - CAMPIONATO DEL MONDO PESI WELTERS JUNIR (15 r.) — Bruno Arcari (Genova, col. Agostino-Fernet Branca, detentore) - Tony Ortiz (Toledo, col. Kid Tunero, campione d'Europa, sfidante). Arbitro: Drust (Germania Fed.); giudici: Thom (Gran Bretagna) e Bernier (Francia).

ORE 21 - PESI MEDI (8 r.) — Romersi (Roma, col. Villgiardi) - Coiro (Salerno, col. Bonetti). Il romano sta risalendo la corrente dopo un periodo di crisi e Coiro dovrebbe limitarsi a collaudarne le possibilità di riscossa in campo nazionale.

ORE 22,30 - SUPER WELTERS (8 r.) — Castellini (Palermo, col. Agostino-Fernet Branca) - Rodriguez (Brasile, col. Cappanera). Il siciliano, che prossimamente si batterà per la cintura tricolore con Santini, è nettamente favorito.

ORE 23 - MEDIOMASSIMI (8 r.) — Adinolfi (Ceccano, col. Villgiardi) - Majo (Brescia, col. Mariani). Il laziale, un « cavallo matto » dalle notevolissime qualità potenziali, sta iniziando la seconda rincorsa verso il titolo italiano. Majo dovrebbe consentirgli di dimostrare di essere sulla buona strada.

ORE 23,30 - PESI MASSIMI (8 r.) — Baruzzi (Brescia, aspirante al titolo europeo, col. Agostino-Fernet Branca) - Gause (Filadelfia, col. Fragalta). Baruzzi non è una « roccia » e Gause, chi è? Un incontro da suspense, in qualunque caso.

PATTINAGGIO

Lotta per sei titoli

Salti, piroette, acrobazie sul ghiaccio, ormai il pattinaggio artistico non è più una « danza », ma un autentico fatto sportivo ed agonistico. Lo hanno dimostrato ieri i protagonisti dei campionati italiani iniziatisi a Torino. Purtroppo ancora una volta il maltempo colpisce questo sport, come fa comunemente con l'hockey e gli organizzatori devono mettere in pratica un programma d'emergenza.

Una parte delle esibizioni avrebbe dovuto infatti essere eseguita allo stadio del ghiaccio di corso Tazzoli. Molto probabilmente invece le prove si terranno tutte a Torino Esposizioni, concludendosi anziché stasera domani mattina.

La corsa ai titoli è aperta. Ieri la campionessa uscente Cinzia Frosio è stata attaccata da Manuela Bortolò, mentre Rolando Bragaglia ha superato entrambi i fratelli Bergauan. Nella seconda categoria, la lotta sembra ristretta alla milanese Milocco, la Fiorucci o la Caldironi. Oggi esordisce anche la terza categoria con in evidenza la torinese Claudia Massaro. Sarà sicuramente una bella lotta, abbastanza incerta per tutti i finali.

“Salvarsi„ è il motto delle genovesi

GENOA: Silvestri torna ai “vecchi„

GENOVA, 16 febbraio.

Diciassette giocatori sono stati convocati da Silvestri in ritiro a Rapallo, in vista dell'impegnativa gara con il Vicenza a Marassi.

Si tratta di uno scontro di drammatica e vitale importanza, e quindi l'allenatore genoano ha anticipato i tempi del ritiro della sua squadra ed ha fatto ulteriormente allenare i suoi giocatori anche stamane sul terreno di Sestri Levante. Manca, ed è una notizia clamorosa, il terzino Ferrari che Silvestri ha lasciato libero. Decisione che ha colto di sorpresa un po' tutti e che è stata motivata con il fatto che il giocatore non è in buone condizioni fisiche. Ma è una tesi che non convince: sotto sotto, ci dovrebbero essere dei motivi ben più seri e di natura extra-calcistica, se hanno consigliato Silvestri a non convocare Ferrari che a Firenze era stato uno dei migliori in campo.

A parte questa notizia dell'ultima ora, non ci sono sostanziali novità: lo « stopper » Rosato, che in settimana aveva avuto una forma di bronchite, si è rimesso ed anche se non è al cento per cento della forma giocherà sicuramente, prendendo in consegna una delle due punte vicentine. Rispetto alla formazione di domenica scorsa, Silvestri apporterà una sola variante, quella del terzino Maggioni (che ha scontato un turno di squalifica) al posto appunto di Ferrari. Per il resto tutto immutato ed ancora rinviato « sine-die » il rientro in squadra del centroattacco Bordon, che ha ormai superato l'« impasse » dell'incidente subito un mese fa.

Per battere il Vicenza, dunque, Silvestri chiede l'apporto dei vecchi. Un Rosato raffreddato, un Corso desideroso di continuare a stupire per questa sua « giovinezza genovese » ed un Simoni rispolverato come « goleador ». Questi gli uomini che dovranno trascinare al successo il « vecchio » Genoa.

a. r.

SAMP: sulle ali dell'entusiasmo

MODENA, 16 febbraio.

La Sampdoria si trattiene ancora a Modena dove stamane ha ultimato, agli ordini di Vincenzi, la preparazione per la partita con il Bologna. Vincenzi non sembra essere assillato da troppi problemi, visto che potrà disporre della stessa formazione che domenica ha sconfitto la Lazio.

Fedele al detto « squadra che vince, non si tocca », il giovane trainer blucerchiato è intenzionato a confermare la sua piena fiducia negli uomini che hanno rilanciato la squadra. L'unica variante potrebbe riguardare il sestetto difensivo e gli spostamenti sarebbero minimi: per far posto a Badiani, che ha scontato la sua giornata di squalifica, Vincenzi potrebbe togliere di formazione Rossinelli (che tra scandalo del « doping » e carenza oggettiva di rendimento non attraversa un buon momento) per inserire Lodetti come laterale, Arnuzzo come terzino, recuperando a Badiani il consueto ruolo di ala tornante.

Sabatini, frattanto, è completamente guarito dall'acciacco al ginocchio. Per cui quella che affronterà il Bologna sarà una Sampdoria su di giri e caricata. I dirigenti della società genovese, che sono stati vicinissimi alla squadra in questa trasferta emiliana, hanno fatto balenare di fronte ai loro giocatori la possibilità di un grosso premio finale se sarà raggiunta la salvezza. E la salvezza, per la Samp, passa da Bologna. Strappare un punto ai felsinei sarebbe un grosso passo in avanti.

Carovane di pullman si annunciano da Genova per sostenere la squadra blucerchiata che sul campo bolognese ha sempre disputato fior di partite. Vincenzi spera che la tradizione si mantenga favorevole e che sul terreno del « Comunale » la sua squadra riesca nell'intento di dividere la posta con i rossoblù di Pesaola.

e. d.

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti della domenica in Piemonte

ALAGNA — Sci: Coppa S. C. Alagna, slalom gigante, non classificati (m. e f.), seniores.

AOSTA — Calcio (Promozione): Aosta-Virtus Villadossola (1° ritorno, girone A), campo Puchoz, ore 15.

BOBBIO PELLICE — Sci: Trofeo Bartolomeo Peyrot, gara di fondo di qualificazione zonale a Coppa Piemonte. Organizza S. C. Alta Val Pellice.

CASSINE — Calcio (Promozione): Cassine Roving Plast-Cheraschese (1° ritorno, girone B), ore 15.

CASTELLETTO TICINO — Calcio (Promozione): Castellettese-Borgofranco (1° ritorno, girone A), ore 15.

CIRIE' — Calcio (Promozione): Ciriè-Ponzone (1° ritorno, girone A), ore 15.

CUNEO — Calcio (Promozione): Cuneo-Vigone (1° ritorno, girone B), ore 15.

CUORGNE' — Calcio (Promozione): Valloreo-Carassonese (1° ritorno, girone B), ore 15.

DOMODOSSOLA — Calcio (Promozione): Juve Domo-Angi Elter (1° ritorno, girone A), ore 15.

FOSSANO — Calcio (Promozione): Fossanese-Chieri (1° ritorno, girone B), ore 15.

GALLIATE — Calcio: Galliate-Gozzano (Promozione, 1° ritorno, girone A), ore 15.

GRIGNASCO — Calcio (Promozione): Grignasco-Arona (1° ritorno, girone A), ore 15.

LAGO MUCRONE — Sci: Trofeo Rossignol, slalom speciale e gigante (oggi e domani), nazionali di qualificazione maschili. Organizza S.C. Pietro Micca.

LURISIA — Sci: Trofeo Ferraris Sport (valida eliminazione zonale slalomissimo), discesa libera, qualificazione zonale e Coppa Piemonte (m. e f.), juventes.

OLEGGIO — Calcio (Promozione): Oleggio-Balangero Parmetal (1° ritorno, girone A), ore 15.

ORMEA — Sci: Coppa Città di Ormea, gara di fondo per cittadini. Organizza S.C. Alta Val Tanaro.

PINEROLO — Calcio (Promozione): Pinerolo-Busca (1° ritorno, girone B), ore 15.

PRALY — Sci: Coppa Comune di Praly, slalom gigante, non classificati (m. e f.) giovani.

SESTRIERE — Sci: Trofeo Cavis, slalom gigante, qualificazione zonale (m. e f.), giovani. Organizza S. C. Agonistico Alessandria.

A TORINO

CALCIO — 2ª cat. (10ª giornata, girone G): Vanchiglia-Gilardini, largo Dora Colletta, ore 15; Bogino-Usam Mazzola, campo Robaldo, ore 15; Fugolar Furlan - Europa Cenisia, campo Pellerina, ore 10,30; Tabor-Sociai CTO, campo Sempione, ore 15; Taurus-Iroco, Pellerina, ore 15.

BOCCE — « I Trofeo Mercati Generali Torino »: torneo a quadrette. Bocciodromo Mossetto, largo Dora Agrigento 15 (ore 9,30).

PALLACANESTRO — Serie B maschile: Caudano-Pandebruglierio, Palazzo dello Sport, ore 18. Serie A femminile: Fiat-G.B.C. Sesto, via Guala, ore 18.

CORSI DIURNI E SERALI DI
INGLESE
TEDESCO
FRANCESE
con televisori individuali
laboratori linguistici e
programmers di controllo
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
Tel. 549.203 - 553.107
ALESSANDRIA
Via Vochieri 29
Tel. 56.251
NOVARA
Via Dante Alighieri 2/F
Tel. 28.907
ASTI
Corso Vitt. Alfieri 166
Tel. 55.088

nuovo Rembrandt 2002 LP

nuova emozionante offerta

Una cosa mai vista: un modello nuovissimo di lusso (LP vuol dire letto pronto) in offerta speciale: sconti mozzafiato, regali facilitazioni.
Un roller tutto da ammirare, da ammirare subito: e pronto per i roller-villaggi.

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere **direttamente** i particolari di questa straordinaria operazione.

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

TORINO: Centro Piemontese Roulottes - Strada Vallere MONCALIERI tel. 644076 — Abrate Sport - corso Regio Parco 32 TORINO tel. 276717. **ALESSANDRIA:** Dino Fantelli - Strada Vecchia di Alzano CASEI GEROLA (PV) tel. 61205. **ASTI:** Carla Fassone - Reg. Valterza 63 QUARTO INFERIORE tel. 51011. **CUNEO:** Commerciale Agricola - S. S. per Saluzzo, fronte Chiesa MADONNA DELL'OLMO tel. 65656. **NOVARA:** Asvi - via Milano 98 ARONA tel. 44306 — Camping Caravan Nautica - corso Italia 15 TRECATE tel. 71073. **VERCELLI:** Lino Scaglia - via Variante Ovest strada tangenziale sud tel. 65710 - via S. Rocco (Regione Campagna) VALDENGO BIELLA tel. 680733. **AOSTA:** Autofficina Galbiati - via M. Emilius 13 tel. 43640. **GENOVA:** Grillo Sport - via Cantore 267 SAMPIERDARENA tel. 255762. **LA SPEZIA:** Marchi Marco - v.le S. Bartolomeo 663 S. BARTOLOMEO tel. 503486. **SAVONA e IMPERIA:** Riviera Caravan - via Aurelia Circonvallazione (reg. Cavallo) ALBENGA (SV) tel. 52888.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Ci sono delle personalità che noi rispettiamo e che vorremmo rivalutare sempre più.

Li avete riconosciuti? Ma sì, sono proprio Verdi, Colombo, Michelangelo e Leonardo, che trovate sui biglietti da 1.000, 5.000, 10.000 e 50.000 lire. Sono un patrimonio comune, da rispettare e difendere. E questo è stato l'impegno della Standa per il '73, questo sarà l'impegno della Standa per il '74. Rispettare e rivalutare queste personalità, con la collaborazione dei 3.000.000 di consumatori che ogni giorno scelgono noi per i loro acquisti, con la loro presenza massiccia che ci aiuta concretamente a contenere i prezzi, con la fiducia che accordano a grandi organizzazioni come la Standa. E la Standa dice "grazie" ai consumatori coi fatti.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

ti dice grazie rispettando il tuo denaro.

Riunito il Cip

ALIMENTARI AUMENTI DA LUNEDI'

CORRISPONDENTE

Roma, 16 febbraio.

Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) si è riunito oggi, a sorpresa, per decidere immediatamente l'aumento di prezzo di salumi, margarina, olio di oliva e di semi.

Si credeva che il Cip avrebbe atteso mercoledì prossimo, per sbloccare i prezzi di questi generi alimentari di largo consumo (congelati dal 16 luglio '73); ma la mancanza di rifornimenti ai negozi, gli imboscamenti sempre più numerosi di merci, hanno fatto anticipare i tempi: la situazione è tale, che non si possono perdere neanche tre o quattro giorni. Mercoledì dovrebbe toccare alla benzina: l'aumento sarà deciso dal consiglio dei ministri e probabilmente [illegible] le 50 lire il litro.

Le conclusioni del Cip di oggi sono ancora segrete; il comitato farà conoscere i nuovi listini lunedì prossimo, con un [illegible] ufficiale.

La Commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip composto anche da industriali, aveva consigliato i seguenti aumenti:

Prosciutto crudo: +360 lire al chilo;

prosciutto cotto: +320 lire al chilo;

salame di suino: +315 lire al chilo;

mortadella di suino: +210 al chilo;

margarina: +130 lire al chilo;

olio d'oliva: +463 lire al litro;

olio di semi vari +184.

Criteri di «opportunità politica», tuttavia, indurranno probabilmente il Cip a concedere aumenti più lievi di quelli indicati. Saranno comunque rincarati quasi tutti i generi bloccati; a quanto pare si salveranno solamente il pane, la pasta e il riso.

Il governo utilizzerà i 100 miliardi stanziati appositamente, per acquistare farina e riso e rivendere poi questi prodotti ai pastai a prezzi inferiori a quelli di mercato.

Mercoledì il consiglio dei ministri dovrebbe approvare anche alcune modifiche all'«austerità» (che diventerebbe meno rigida) e varerebbe la «circolazione a targhe alternate» per il sabato e la domenica. Per il momento non si parla di razionamento.

Alberto Rapisarda

SANREMO

Operai sepolti da pietre un morto

CORRISPONDENTE

SANREMO, 16 febbraio.

(n.b.) Gravissima disgrazia, poco dopo mezzogiorno, in una cava di marmo alla periferia di Badalucco, comune dell'alta Valle Argentina, a circa 25 chilometri da Sanremo. Un autotreno, [illegible] ribaltava quintali di pietre, ha sepolto sotto il carico una squadra di operai che aveva da poco finito il turno.

Nella zona piove a dirotto e tutte le operazioni di soccorso sono rallentate. Nella sciagura è morto l'operaio Mario Chiocchini, 34 anni, sposato e padre di due figli; gravissimo Pino Pinelli, 33 anni, anche lui sposato e padre di due ragazzi.

BORSA

Situazione statica

Milano, 16 febbraio.

Poche sono state nel complesso le variazioni rispetto alla settimana precedente: da una parte, le incertezze economiche e monetarie e le sistemazioni tecniche legate alla liquidazione di fine mese hanno frenato le iniziative degli operatori rialzisti; dall'altra parte, gli interventi a difesa e gli acquisti dei vari gruppi finanziari hanno impedito, nei momenti di debolezza, che le quotazioni scivolassero troppo. Ne è derivata una situazione statica: anche l'attività ne ha risentito e nei primi giorni, probabilmente, il lavoro svolto è stato di modesta entità (anche se solo per lunedì si dispone di dati precisi, a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio).

Gli scambi sono stati più intensi nelle due sedute finali, ma soltanto a causa delle sistemazioni tecniche. La risposta-premi di giovedì era infatti piuttosto impegnativa per il gran numero di contratti in scadenza. Si è avuto il 60% circa di ritiri, ma molti contratti sono rimasti in bilico fin quasi all'ultimo tra ritiro e abbandono. Ieri, venerdì, i riporti hanno registrato una diminuzione dello scoperto: l'unica azione per la quale si sia pagato un sensibile deporto è stata la Sarom, oggetto di consistenti rialzi negli ultimi giorni.

Assai inferiori al mese scorso sono state invece le richieste di Toro ordinarie e di Snia Viscosa. Si è avuto un lieve aumento del costo del denaro; i tassi si sono aggirati intorno al 10 per cento annuo.

Per la cronaca, lunedì s'è avuta una prevalenza di ribassi. Martedì è stata una giornata senza storia: unica nota caratteristica, la rianimazione di Montedison e Snia Viscosa. Questi spunti sono continuati anche mercoledì, quando il tono generale è leggermente migliorato. Giovedì s'è avuto invece qualche piccolo ribasso. Ieri l'andamento è stato molto irregolare: nella prima parte della seduta si sono avute alcune cedenze: particolarmente deboli Beni Immobili Italia e Centrale. Nella fase finale si sono ripresentati i compratori con consistenti acquisti di Montedison, Snia Viscosa, Italcementi, Mediobanca e l'intonazione generale è di nuovo migliorata.

Alla fine, l'indice passa da 74,45 di venerdì scorso a 74,23 di ieri con un ribasso dello 0,3%; fra i titoli in buona evidenza, da segnalare la Pertusola, valore minerario, forse in relazione ai recenti rialzi di alcune materie prime.

S'è iniziata l'operazione relativa alla sottoscrizione di obbligazioni convertibili «Serie speciale Montefibre», riservata agli azionisti Montedison. Il diritto ha seguito all'incirca la parità con l'azione preferenziale Montefibre ed è terminato a 14,65.

Anche nel reddito fisso situazione quasi statica: l'attività è stata modesta e le variazioni quasi nulle. L'influenza negativa dell'aumento d'un punto circa dei tassi bancari attivi è stata controbilanciata dagli acquisti che alcuni istituti di credito devono effettuare per tenere vincolata la richiesta quantità di obbligazioni.

Renato Cantoni

Dall'esilio in Occidente

SOLZENICYN scrive al presidente dell'Urss

Chiede che la famiglia ora possa raggiungerlo

Zurigo, 16 febbraio.

Ieri sera Solzenicyn avrebbe tentato invano di telefonare, da Zurigo dove si trova ora, alla moglie rimasta a Mosca. Egli ha scritto anche una formale richiesta, indirizzata al presidente dell'Urss Nikolai Podgorni, perché disponga che i suoi familiari possano raggiungerlo.

Da Mosca si apprende, da un giornalista scandinavo che è riuscito ad avvicinare brevemente Kossighin, che questi ha confermato oggi che ai familiari dello scrittore Solzenicyn sarà consentito di lasciare l'Unione Sovietica.

«E gli archivi letterari di Solzenicyn?», *ha domandato il giornalista. Kossighin ha replicato:* «E' difficile per me parlarne. Come sapete vi sono organizzazioni speciali per questo». *E ha aggiunto:* «Voi credete che pensi solo a Solzenicyn e lui sia la mia sola occupazione. In realtà si tratta di un caso che non mi interessa».

La famiglia di Solzenicyn si compone di sei persone: la moglie, Natalia Svetlova, di 34 anni, chimica (conosciutisi alcuni anni fa, i due hanno da allora convissuto. Dopo una lunga battaglia legale, nel marzo 1973 lo scrittore ottenne il divorzio dalla prima moglie, Natalia Reshetovskaya, e subito dopo sposò la Svetlova, prima con rito civile poi con quello religioso); i tre figli avuti da lei: Yermolai, di tre anni, Ignat, di 16 mesi, e Stepan, di quattro mesi; la madre di Natalia, che ha 64 anni, e il figlio di prime nozze di Natalia, l'undicenne Mitya (diminutivo di Dmitri).

Ieri sera l'editore Rudolf Streit-Scherz, che dirige la Casa editrice di Berna che pubblica l'edizione in tedesco di «Arcipelago Gulag», ha annunciato che la seconda parte del volume è stata scritta e si trova in un posto sicuro.

Parlando con i giornalisti dopo un colloquio con Solzenicyn nella casa dell'avvocato zurighese di quest'ultimo, l'editore ha detto: «Siamo pronti a pubblicare quest'opera in un prossimo futuro».

(Ansa, Associated Press)

BRESCIA

Bomba contro market

BRESCIA, 16 febbr.

(m.v.) Un attentato dinamitardo è stato compiuto stanotte in città. Verso le 2 è esploso un ordino collocato davanti alla sede del supermercato «Coop» in viale Venezia, al centro di un quartiere residenziale, provocando il crollo della facciata e danneggiando alcune auto parcheggiate di fronte all'edificio.

Lo scoppio, che ha mandato in pezzi tutti i vetri delle case vicine, ha suscitato notevole panico, ma per fortuna non si lamentano danni alle persone, poiché in quel momento la strada era deserta. Il supermercato della «Coop» è gestito da una cooperativa socialcomunista.

La polizia, subito intervenuta, ha eseguito rilievi ed accertamenti per definire la natura della bomba ed aperto indagini. Si ritiene che l'atto di sabotaggio possa collegarsi alla tensione che da alcuni giorni serpeggia in città in seguito a ripetuti incidenti in istituti scolastici cittadini per l'atteggiamento dei rappresentanti d'organizzazioni estremiste in lotta. C'era stata, ieri, anche una manifestazione di giovani per contestare la presenza a Brescia dell'ammiraglio Birindelli, presidente del msi.

La denuncia di un industriale caseario

Cuneo: latte in polvere per vitelli trasformato e venduto a caseifici

La truffa scoperta dall'azienda Biraghi - I contadini non escludono che ci sia stato qualche caso di disonestà

DALL'INVIATO

Cavallermaggiore, 16 febb.

Quantitativi di latte in polvere per uso zootecnico sono stati trasformati in latte fresco e avviati ai caseifici dai produttori? L'accusa è partita da un industriale caseario della provincia di Cuneo, Ferruccio Biraghi, di Cavallermaggiore, ditta Biraghi: «Dopo attenti controlli abbiamo potuto accertare che da una stalla di Pianezza ci sono stati consegnati 160 litri di latte non fresco».

Lo scandalo sarebbe quindi limitato ad un solo caso di disonestà commerciale? Ferruccio Biraghi al riguardo è evasivo, non conferma e non smentisce. Le associazioni dei produttori che fanno capo alla Coldiretti di Cuneo reagiscono, invece, all'accusa che giudicano generica e ingiusta. «Non escludiamo qualche pecora nera, ce ne sono dappertutto, ma la categoria è fondamentalmente onesta, il latte viene consegnato ai caseifici così come viene munto, senza alcuna alterazione, meno che mai trasformando latte in polvere in latte fresco». *Biraghi in ogni caso ha fatto cenno ad un produttore della provincia di Torino senza coinvolgere gli agricoltori della nostra provincia, dove compera quasi tutto il latte che viene poi trasformato nello stabilimento di Cavallermaggiore. Tacciono invece, almeno per il momento, le autorità, ma è probabile che al più presto Biraghi verrà invitato a fornire le prove della presunta truffa.*

I fatti avrebbero avuto il seguente svolgimento. Da qualche tempo, delle forme di formaggio grana andavano inspiegabilmente a male; altrettanto non accadeva per le mozzarelle. Sospettando una frode, venne deciso un attento controllo sui rifornimenti di latte alle stalle. Un giorno, venne scoperto che una piccola partita proveniente da Pianezza aveva la temperatura ferma a 45 gradi e la percentuale di grasso a circa 2. L'indomani, alcune guardie giurate vennero inviate nella stalla sospetta a sorvegliare la mungitura. Il latte, quel giorno, aveva una temperatura di 36 gradi e una percentuale di grasso del 3,5 che sono le caratteristiche del prodotto fresco mentre quello in polvere ha una temperatura più alta e una percentuale di grasso più scarsa.

Le prove dell'adulterazione parvero evidenti e probabilmente daranno seguito a provvedimenti amministrativi quale l'interruzione del contratto, sempre che nel caso particolare l'autorità non voglia prendere altre misure. Grossi quantitativi di latte nei periodi di sovrapproduzione vengono trasformati in polvere, secondo le direttive della Cee, soprattutto in Francia e in Olanda.

Questo prodotto, venduto ad un prezzo molto basso, 27-30 lire il chilo, deve poi essere destinato ad uso zootecnico; il latte in polvere, ovviamente, non fa male alla salute, è un prodotto commestibile, ma naturalmente non può essere ammesso in una concorrenza al latte fresco per non danneggiare i produttori. Con 9 chili di latte in polvere e l'aggiunta di un congruo quantitativo di acqua si ottengono cento litri di latte «fresco» che viene pagato a [illegible] lire il litro. Il guadagno per i disonesti manipolatori è quindi ingente.

La settimana scorsa, la tv ha denunciato in un servizio la scoperta di una colossale frode in Lombardia. Oggi il «polverone dello scandalo» investe anche il Cuneese e soprattutto getta un'ombra di sospetto sui produttori, che in provincia sono oltre ventimila. «L'eventuale colpa di uno non può ritorcersi a danno di una intera categoria», *sostengono gli esponenti sindacali dei coltivatori diretti. Una protesta più che giustificata. D'altra parte, non dovrebbe essere difficile scoprire l'eventuale esistenza di un traffico di latte in polvere: è sufficiente controllare dove sono finite le partite importate dalla Francia e dall'Olanda.*

Gianni De Matteis

Mancano anche i moduli

Scioperi alle tasse condono in pericolo

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 16 febbraio.

Difficoltà in vista per le tasse. Il modulo per la domanda di «condono» (da compilarsi entro il 28 febbraio) e la scheda per la denuncia annuale dei redditi (vale a dire l'ultima «Vanoni», che deve presentarsi entro il 31 marzo) sono introvabili.

Secondo il ministero delle Finanze non vi sono difficoltà (i relativi «stampati» — si assicura — sono pronti e verranno distribuiti quanto prima), tutto quindi potrebbe risolversi con la tradizionale ressa degli ultimi giorni agli sportelli; ma è di ieri la notizia che il personale degli uffici periferici delle imposte dirette ha predisposto una serie di scioperi atti a paralizzare il settore proprio nei giorni più «caldi» della presentazione delle domande.

Una prima astensione dal lavoro, infatti, è in programma per lunedì prossimo, 18 febbraio, l'altra per mercoledì 27 e giovedì 28 febbraio, e un'altra ancora con data di inizio da stabilirsi (probabilmente nel periodo di scadenza della «Vanoni»).

Le agitazioni sono state decise dalla segreteria del Sindacato nazionale delle imposte dirette, per denunciare alle autorità politiche e alla opinione pubblica «*lo stato di disorientamento e di estrema tensione in cui versa tutto il personale*».

Se gli scioperi non rientreranno, appare inevitabile la paralisi dell'apparato tributario in questo particolare e delicato momento dell'entrata in vigore del nuovo sistema. Il grosso delle domande di condono è atteso per i prossimi giorni.

Proprio nel tentativo di sciogliere gli ultimi dubbi, il ministero delle Finanze ha diffuso giovedì una seconda circolare esplicativa sul condono. In essa si precisa che per quel che riguarda il campo di applicazione del provvedimento (tutti i criteri di definizione delle «pendenze» si riferiscono ai redditi imponibili) restano al difuori della possibilità di definizione i rapporti tributari aventi per oggetto soltanto redditi esenti dalle relative imposte reali. Questo accade nel caso dei contribuenti che fruiscono della esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati e nel caso delle imprese i cui redditi derivino esclusivamente da stabilimenti nel Mezzogiorno fruenti dell'esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile.

In queste situazioni — dice la circolare — la definizione potrà essere chiesta soltanto per le pendenze relative all'imposta complementare o all'imposta sulle società.

e. p.

Strage presso Varese di un'auto in sorpasso

Auto travolge ed uccide quattro ragazzi in moto

CORRISPONDENTE

VARESE, 16 febbraio.

(v. m.) Quattro ragazzi hanno perso la vita questa notte nel Varesotto falciati da un'auto sulla strada che da Bisuschio sale a Cuasso al Monte. I giovani, che abitavano tutti a Cavagnano, in sella a due ciclomotori sono stati travolti e straziati da una vettura in fase di sorpasso.

La sciagura è avvenuta nella tarda serata di ieri, verso le 23, ma soltanto alle 2 della notte tre degli sventurati, ancora sconosciuti, sono stati identificati dai familiari. Si tratta di Pinuccio Bilni, di 18 anni, Cirino Galachi, di 18 e del diciassettenne Salvatore Colanino. Il quarto, Benedetto Schepis, pure diciassettenne, morto tre ore dopo il ricovero all'ospedale di Varese, è originario di San Fratello (Messina) ma da diversi anni immigrato nel Varesotto; è il solo ad essere stato subito riconosciuto grazie alla sua carta d'identità raccolta dagli infermieri della Croce Rossa ai lati della strada.

Nel tragico incidente sono rimasti feriti anche i due fidanzati che viaggiavano sull'auto investitrice, una «Mini Cooper»: Silvano Bernasconi, di 21 anni, che era al volante e Fiorenza Guanetti, diciottenne, entrambi ricoverati all'ospedale di Varese e giudicati guaribili in una ventina di giorni per lesioni di lieve entità.

Secondo la testimonianza dell'artigiano Silvio Botta, di 37 anni, abitante nella zona, che ha assistito all'incidente, la «Mini» ha superato la sua auto in rettilineo ma il guidatore non ha ben calcolato le distanze e, invadendo la corsia di sinistra, ha investito in pieno i quattro ragazzi che, su due ciclomotori procedevano in direzione opposta.

Cuneo: due contadini truffati con francobolli per dodici milioni

CUNEO, 16 febbraio.

(g.d.m.) Oltre 12 milioni di cui 9 in contanti, sono stati truffati a due contadini del Cuneese con l'ormai noto sistema dei francobolli rari.

Prima vittima è stato Nicolao Dalmasso, 64 anni, di Robilante. Ieri pomeriggio è stato avvicinato in corso Nizza, a Cuneo, da tre sconosciuti, i quali gli hanno venduto un portatessere contenente alcuni francobolli di nessun valore filatelico, spacciandoli per rarissimi, per 3 milioni.

Stamane alle 9 il pensionato Giovanni Giordana, 67 anni, di Entracque, è stato avvicinato dal solito terzetto in via Quintino Sella. Di fronte all'«affare» l'uomo ha ritirato in banca tutti i suoi risparmi e li ha consegnati ai tre: 6 milioni in contanti e 3 milioni e 400 mila lire in buoni del Tesoro.

Non riescono a vendere il "tesoro di Loreto„

I ladri per 50 milioni sarebbero disposti a restituire il bottino

Ancona, 16 febbraio.

(e. g.) I ladri del tesoro di Loreto, sottratto dalla basilica della Santa Casa nella notte del 25 gennaio scorso, si sarebbero fatti vivi ed avrebbero chiesto 50 milioni di lire per il riscatto del patrimonio artistico trafugato. In seguito al clamoroso furto, che oltre ad offendere la coscienza religiosa aveva anche privato la città marchigiana di una delle sue attrazioni turistiche, il sindaco di Loreto, Guzzini, unitamente al presidente dell'Azienda di soggiorno, aveva lanciato un appello ai trafugatori affinché non arrecassero danni al prezioso materiale storico-artistico, dicendosi disposti, pur di riaverlo, a pagare.

Si è appreso che negli ultimi due giorni sono giunte al sindaco, al presidente dell'Azienda ed anche al vescovo di Loreto, mons. Capovilla, alcune telefonate anonime. Dall'altro capo del filo l'anonimo ha detto di essere disposto a trattative, chiedendo dapprima 20 milioni di lire. In successive telefonate la cifra veniva più che raddoppiata, fino a arrivare a 50 milioni. Attualmente sono in corso accertamenti per tentare di appurare che non si tratti di «sciacalli».

Il tesoro di Loreto fu trafugato con un colpo audacissimo, evitando tutti i sistemi di sicurezza che lo custodivano, come le cellule fotoelettriche messe su porte e finestre del salone. I ladri sbucarono infatti da sotto il pavimento, dopo avere praticato un foro nel soffitto di un locale sottostante.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato

Giuseppe Bobba

di anni 83

— Torino, 15 febbraio 1974.

Giuseppe Bobba

— Torino, 15 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Barile n. Marchiaro

anni 50

— Nichelino, 15 febbraio 1974.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Mainero n. Aprato

— Torino, 14 febbraio 1974.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

Caterina Nigra in Cena

— Chivasso, 15 febbraio 1974.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Dio la pace

avv. Giovanni Berra

— Torino, 16 febbraio 1974.

zio Nanni

A funerali avvenuti si annuncia la dipartita di

Angela Vittonetto e Guido Ceila

— Torino, 15 febbraio 1974.

Il 13 febbraio in Firenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Gallico

— Torino, 16 febbraio 1974.

Dario Gallico

— Torino, 16 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Oitana v. Galetto

— Torino, 15 febbraio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Schiarotti

— Nichelino, 15 febbraio 1974.

Francesco Sciacchitano

— Torino, 15 febbraio 1974.

E' mancato

Giuseppe Allemanno

Premio Fedeltà F I A T

— Moncalieri, 15 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Miglioretti in Vercelli

— Torino, 15 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Carolina Fasano ved. Currato

— Torino, 15 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Cerrino

di anni 76

Pensionato F.S.

— Nichelino, 15 febbraio 1974.

dott. ing. Guido Vigliar

Direttore dell'Ispettorato Motorizzazione Civile di Torino

— Torino, 14 febbraio 1974.

Mariuccia Nigra Santa

— Chivasso, 15 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Teresa Stillo ved. Albano

— Torino, 15 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Pasqua Destro in Borello

— Torino, 15 febbraio 1974.

Mario Muratore

— Torino, 15 febbraio 1974.

Silvestro Novero

— Torino, 15 febbraio 1974.

Lorenzo Massimello

— Torino, 15 febbraio 1974.